

Interreg



Co-funded by
the European Union



Italia - Svizzera | Italie - Suisse | Italien - Schweiz



Servizio di consulenza

“Valutazione Indipendente del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 -2027”

CIG B7126B9A26

Rapporto di valutazione 2025

Dicembre 2025

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE **irs**

INDICE

Executive Summary	3
1 Premessa	9
2 L’approccio alla valutazione: metodi e strumenti adottati.....	10
3 Gli obiettivi del Programma e le sfide della cooperazione.....	11
4 Lo stato di avanzamento del Programma.....	21
4.1 L’avanzamento procedurale.....	21
4.1.1 Il primo avviso – prima finestra.....	21
4.1.2 Il primo avviso – seconda finestra	24
4.2 L’avanzamento finanziario	26
4.3 L’avanzamento fisico.....	29
5 La capacità del Programma di rispondere agli obiettivi.....	34
5.1 La capacità di rispondere alle sfide transfrontaliere	34
5.2 Il Fondo Piccoli Progetti.....	35
5.3 La coerenza rispetto ai fabbisogni delle Aree funzionali.....	37
5.4 La capacità di coinvolgere nuovi soggetti	40
5.5 La capacità di coinvolgere i giovani	41
5.6 La capacità di rivolgersi ai soggetti con disabilità	41
5.7 Il contributo allo sviluppo sostenibile.....	42
5.8 Il contributo alle politiche territoriali.....	43
6 Il sistema di gestione.....	44
7 Le attività di comunicazione	46
8 Conclusioni.....	47

INDICE DELLE FIGURE

Figura 3.1 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Ricerca, innovazione e competitività.....	12
Figura 3.2 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Tutela del patrimonio naturale e adattamento al cambiamento climatico.....	13
Figura 3.3 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Mobilità sostenibile	14
Figura 3.4 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Servizi socio sanitari.....	15
Figura 3.5 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Turismo.....	16
Figura 3.6 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Mercato del lavoro.....	17
Figura 3.7 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Politiche territoriali.....	18
Figura 3.8 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Governance transfrontaliera	19
Figura 4.1 - Prima finestra del primo Avviso: esito della valutazione	23
Figura 4.2 – Seconda finestra del primo Avviso: esito della valutazione.....	25

Figura 4.3 – Localizzazione dei progetti finanziati per Obiettivo Specifico, al 30.09.2025	30
Figura 5.1 - Progetti afferenti a ciascuna Area funzionale (valori assoluti e %)	39
Figura 5.2 – Beneficiari già presenti nella programmazione 2014-20 e beneficiari “nuovi (valori %)	40

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 4.1 – Dotazione finanziaria del primo Avviso: totale e prima finestra	21
Tabella 4.2 – Prima finestra del primo Avviso: esito della valutazione, per Obiettivo Specifico	23
Tabella 4.3 – Dotazione finanziaria della seconda finestra del primo Avviso	24
Tabella 4.4 – Seconda finestra del primo Avviso: esito della valutazione, per Obiettivo Specifico	26
Tabella 4.5 – Evoluzione dell’avanzamento finanziario e fisico del PO	27
Tabella 4.6 – Stato di avanzamento finanziario del PO al 30 settembre 2025	28
Tabella 4.7 – Indici di avanzamento finanziario del PO al 30 settembre 2025	28
Tabella 4.8 – Numero di progetti e budget per Obiettivo Specifico, al 30.09.2025	29
Tabella 4.9 – Numero di partner coinvolti nei progetti per Obiettivo Specifico al 30.09.2025	31
Tabella 4.10 - Numero di beneficiari univoci per tipologia al 30.09.2025	32
Tabella 4.11 – Numero di beneficiari capifila (univoci) per tipologia, al 30.09.2025	33
Tabella 5.1 – Caratteristiche dei progetti finanziati a valere sul Fondo Piccoli Progetti.....	36
Tabella 5.2 – Tematiche prioritarie individuate per le Aree Funzionali	38

Executive Summary

Sezione 1

Ambito tematico dell'intervento	Ricerca e Innovazione, Ambiente – Prevenzione dei rischi, Ambiente – Protezione ambientale, Trasporti e mobilità, Inclusione sociale – Servizi, Salute, Cultura e turismo, Capacità Amministrativa
Fonte finanziaria	FESR
Destinatari target	Imprese, PA regionale, Comuni, Altri enti territoriali, Enti di ricerca, Istituti scolastici, Enti formazione, Enti terzo settore, Specifiche categorie di individui (donne, giovani, categorie svantaggiate, ecc.), Comunità di cittadini
Oggetto della valutazione	Programma, Obiettivo specifico, Ambito tematico di policy
Scopo / obiettivo della valutazione	Orientata ad esaminare il modo in cui il finanziamento è gestito (inclusa la governance e i meccanismi di implementazione) o i progetti sono selezionati e realizzati (IPO); Orientata al monitoraggio/alla misurazione dei progressi verso il conseguimento dei target o degli obiettivi di policy (MPO)
Questioni valutative affrontate	Coerenza delle realizzazioni rispetto agli obiettivi di programmazione e alle sfide transfrontaliere; Rilevanza dei risultati attesi rispetto al fabbisogno che ha motivato l'intervento; Rilevanza dei meccanismi di attuazione dell'intervento sul suo esito; Capacità di coinvolgere nuovi soggetti; Capacità di coinvolgere i giovani; Contributo allo sviluppo sostenibile; Capacità di rivolgersi ai soggetti con disabilità; Efficacia dell'approccio territoriale
Metodologia	Theory based impact evaluation (TBIE)
Dati utilizzati	Amministrativi; Statistici

Sezione 2

Contesto dell'intervento	<p>Il Programma di Cooperazione Interreg VI - A Italia – Svizzera 2021 – 2027 interessa un'area che si estende per 38.800 Km² su un'ampia sezione delle Alpi centro-occidentali. Le Amministrazioni partecipanti al Programma hanno individuato nella dimensione alpina l'elemento identitario su cui far leva per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi. La strategia si focalizza su cinque priorità di intervento: i) l'innovazione e il trasferimento tecnologico; ii) l'ambiente e il patrimonio naturale; iii) la mobilità; iv) l'inclusione sociale, in particolare attraverso l'assistenza sanitaria e il turismo; v) la cooperazione, volta a migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione.</p> <p>I risultati attesi fanno riferimento a: ► innovazione e transizione ecologica dei sistemi produttivi; ► uso sostenibile delle risorse e adattamento al cambiamento climatico; ► accessibilità e qualità dei servizi di mobilità; ► fruibilità e capillarità dei sistemi di cura e di assistenza; ► processi di capacity building delle istituzioni; ► coinvolgimento delle comunità locali nella governance del territorio. Inoltre, nell'attuazione della strategia, si pone particolare attenzione ad alcuni temi trasversali, quali: ► il contributo agli obiettivi di sostenibilità; ► l'attrazione di nuovi beneficiari; ► il coinvolgimento dei giovani; ► il contributo alle pari opportunità, con particolare riferimento ai soggetti con disabilità; ► le sinergie e complementarità con altri Programmi e Strategie Macro regionali; ► il contributo al Green Deal europeo e all'iniziativa New Bauhaus.</p>
Scopo / Obiettivo della valutazione	Il focus della valutazione è incentrato sulle policy e sulla capacità di rispondere alle sfide transfrontaliere, ed in accordo con quanto richiesto dal Regolamento (UE) 1060/2021, i risultati delle analisi sono restituiti valorizzando criteri quali efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e comunicazione. La valutazione ha

	per oggetto l'intero Programma, con riferimento allo stato di avanzamento finanziario e fisico alla data del 30 settembre 2025 (primo avviso, prima finestra), integrato con le prime informazioni disponibili sull'esito della selezione dei progetti a valere sulla seconda finestra del primo avviso. Alcuni focus riguardano temi specifici individuati dal Piano di Valutazione, quali il coinvolgimento dei giovani, il contributo allo sviluppo sostenibile, l'attenzione alle persone con disabilità, la validità dell'approccio territoriale.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> ▶ analisi delle schede dei progetti ammessi a finanziamento con il primo avviso, prima finestra, per evidenziare le caratteristiche dei soggetti beneficiari, i risultati attesi dagli interventi ed il contributo potenziale degli stessi al raggiungimento degli obiettivi della programmazione transfrontaliera; ▶ analisi dei dati forniti dal sistema di monitoraggio Jems, per gli aspetti legati all'avanzamento fisico e finanziario. L'analisi ha preso in considerazione in particolare l'attuazione del primo avviso, prima finestra, ma nel rapporto sono restituite in maniera sintetica anche le principali caratteristiche dei progetti ammessi a finanziamento con la procedura relativa alla seconda finestra; ▶ analisi dei principali documenti relativi alla gestione del Programma, la cui adeguatezza e rilevanza è stata oggetto di interviste dirette e specifiche con il Segretariato Congiunto.
Risultati e conclusioni principali	<p>Con riferimento alla coerenza della strategia, le analisi fanno ritenere rilevante il contributo potenziale del Programma al raggiungimento degli obiettivi dal punto di vista dei cambiamenti attesi che possono favorire la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'area. In particolare, limitando le considerazioni ai 61 progetti del primo avviso, prima finestra, si può rilevare come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ i progetti a favore della ricerca sono focalizzati su alcuni temi di interesse e prevedono partenariati diversificati che possono favorire lo scambio di conoscenze e competenze; ▶ con riferimento ai temi ambientali, i progetti sono focalizzati sia sull'adattamento al cambiamento climatico, sia al tema della difesa delle biodiversità che costituiscono un valore per il territorio; ▶ nel caso della mobilità, appare interessante un approccio sistemico, con attenzione alla pianificazione e al coinvolgimento degli attori del territorio; ▶ nel caso dei progetti a favore dell'inclusione, gli interventi mirano a migliorare le condizioni di vita delle comunità, in particolare delle persone fragili, in contesti dove l'accessibilità ai servizi è condizionata dalle caratteristiche del territorio alpino e di confine; ▶ con riferimento all'area del turismo e dei beni culturali, si ritiene interessante l'attenzione alle risorse diffuse sul territorio, anche quelle attualmente meno oggetto di valorizzazione. <p>Sempre con riferimento alle caratteristiche dei progetti ammessi a contributo, la valutazione evidenzia il raggiungimento di altri due obiettivi attesi dal Programma: il coinvolgimento di nuovi beneficiari, soggetti che in qualità di lead partner o partner di progetto non avevano partecipato al Programma 2014 – 2020; la diversificazione del partenariato di progetto, ampio soprattutto nel caso dei progetti turistici, con la partecipazione di soggetti con natura giuridica diversa, soprattutto soggetti pubblici.</p> <p>Un tema di interesse valutativo riguarda l'approccio territoriale del Programma, che si concretizza da un lato con il finanziamento di un Fondo Piccoli Progetti, dall'altro con l'individuazione di Aree funzionali come ambiti territoriali transfrontalieri definiti sulla base di relazioni e interdipendenze effettive di natura socio-economica, ambientale, infrastrutturale e istituzionale, che superano i confini amministrativi nazionali. Soprattutto l'attuazione del Fondo Piccoli Progetti assicura la sperimentazione di modelli di programmazione e governance basati su un approccio bottom up, incentrato sul coinvolgimento delle comunità locali.</p>

	<p>L'analisi delle caratteristiche dei progetti finora selezionati permette anche di evidenziare altri elementi di interesse: ► il coinvolgimento dei giovani, come destinatari diretti di interventi nel campo della ricerca, della mobilità, dell'inclusione sociale, della promozione delle attività culturali; ► la presenza di alcuni interventi rivolti alla popolazione più fragile, come le persone con disabilità, i giovani più fragili, la popolazione anziana; ► un'attenzione trasversale all'approccio allo sviluppo sostenibile, nell'accezione più ampia, con azioni che dovrebbero indurre anche cambiamenti nei comportamenti delle persone e delle imprese; ► la presenza di sinergie e complementarietà con altre progettualità, indicatore da un lato della capitalizzazione delle esperienze, dall'altra di un possibile valore aggiunto dato dall'effetto moltiplicativo che queste sinergie possono avere, soprattutto in un contesto territoriale come quello interessato dal Programma.</p> <p>In ultimo, sul tema della gestione, le attività di valutazione finora svolte hanno evidenziato l'adeguatezza del sistema organizzativo, anche dal punto di vista delle risorse messe a disposizione, e dell'attività di comunicazione finalizzata a promuovere le opportunità del Programma. In particolare, va evidenziato il gradimento finora registrato per il sistema informativo Jems, da parte dei soggetti attuatori e dei soggetti proponenti i progetti nell'ambito del primo avviso.</p>
Lezioni apprese e Raccomandazioni	<p>L'analisi valutativa ha evidenziato una generale efficienza del sistema gestionale e un significativo livello di efficacia potenziale, dal punto di vista della capacità di raggiungere i risultati attesi. Dato lo stato di attuazione e l'avanzamento dei progetti non è possibile al momento formulare specifiche raccomandazioni.</p>

Section 1

Field of intervention	Research and Innovation, Environment – Risk prevention, Environment – Environmental protection, Transport and mobility, Social inclusion – Services, Health, Culture and tourism, Administrative capacity
Financial source	ERDF
Target groups	Enterprises, Regional public authorities, Municipalities, Other territorial authorities, Research organisations, Educational institutions, VET providers, Third sector organisations, Specific categories of individuals (women, young people, disadvantaged groups, etc.), Communities of citizens
Scope of the evaluation	Programme, Specific objective, Policy thematic area
Purpose / objective of the evaluation	Focused on how funding is managed (including governance and implementation mechanisms) or how projects are selected and implemented (IPO); Focused on monitoring/measuring progress towards the achievement of targets or policy objectives (MPO)
Evaluation questions addressed	Coherence of outputs with programme objectives and cross-border challenges; Relevance of the expected results to the needs that motivated the intervention; Relevance of the intervention’s implementation mechanisms to its outcomes; Capacity to involve new stakeholders; Capacity to engage young people; Contribution to sustainable development; Capacity to address the needs of persons with disabilities; Effectiveness of the territorial approach
Methodology	Theory based impact evaluation (TBIE)
Data used	Administrative data; Statistical data

Section 2

Context of the intervention	<p>The Interreg VI-A Italy–Switzerland Cooperation Programme 2021–2027 covers an area of 38,800 km² across a large section of the central-western Alps. The administrations participating in the Programme identified the Alpine dimension as the key identity factor on which to build stronger cooperation between the two countries.</p> <p>The Programme strategy focuses on five priorities: i) innovation and technology transfer; ii) environment and natural heritage; iii) mobility; iv) social inclusion, mainly through healthcare and tourism; v) cooperation aimed at improving the efficiency of the public administration.</p> <p>The expected results relate to: ► innovation and ecological transition of production systems; ► sustainable use of resources and adaptation to climate change; ► accessibility and quality of mobility services; ► availability and territorial coverage of healthcare and assistance systems; ► capacity-building processes of institutions; ► involvement of local communities in territorial governance.</p> <p>In implementing the strategy, particular attention is paid to several key issues, including: ► the contribution to sustainability objectives; ► the attraction of new beneficiaries; ► the involvement of young people; ► the contribution to equal opportunities, with particular attention to persons with disabilities; ► synergies and complementarities with other Programmes and macro-regional strategies; ► the contribution to the European Green Deal and to the New European Bauhaus initiative.</p>
-----------------------------	--

Purpose / objective of the evaluation	<p>The evaluation focuses on policies and on the Programme’s capacity to address cross-border challenges. In accordance with Regulation (EU) 2021/1060 (Common Provisions Regulation), the findings are presented by applying the following evaluation criteria: effectiveness, efficiency, relevance, coherence and communication.</p> <p>It covers the entire Programme, with reference to the financial and physical implementation status as of 30 September 2025 (first call for proposals, first window), together with the first available information on the outcome of the project selection procedure under the second window of the first call for proposals. Specific aspects of the evaluation concern issues identified in the Evaluation Plan, such as youth involvement, contribution to sustainable development, inclusion of persons with disabilities, and territorial approach.</p>
Methodology	<p>► analysis of the project fiches of projects approved for funding under the first call for proposals, first window, in order to highlight the characteristics of the beneficiaries, the expected results of the interventions and their potential contribution to achieving the objectives of the cross-border Programme; ► analysis of the data provided by the JEMS monitoring system, for aspects related to financial and physical implementation progress. The analysis focused in particular on the implementation of the first call for proposals, first window, but the report also presents a concise overview of the main characteristics of the projects approved for funding under the second window; ► analysis of the main documents relating to the management of the Programme, whose adequacy and relevance were assessed through targeted interviews with the Joint Secretariat.</p>
Main results and conclusions	<p>The analyses concerning the coherence of the strategy indicate that the Programme’s potential contribution to achieving its objectives is relevant in terms of the expected changes that may support smart, sustainable and inclusive growth in the area. More specifically, the analysis of the 61 projects approved for funding under the first call for proposals, first window, shows that: ► research projects focus on a number of specific themes of interest and involve diversified partnerships that can promote the exchange of knowledge and expertise; ► with regard to environmental themes, projects focus both on climate change adaptation and on the protection of biodiversity, which represent a key value for the territory; ► in the field of mobility, a systemic approach emerges, with attention to planning and to the involvement of territorial stakeholders; ► in the case of projects supporting inclusion, interventions aim to improve the living conditions of communities, in particular vulnerable persons, in contexts where access to services is affected by the characteristics of the Alpine and border territory; ► with reference to tourism and cultural heritage, particular attention is given to resources present over the whole territory, including those that have so far received less attention.</p> <p>With regard to the characteristics of the projects approved for funding, the evaluation highlights the achievement of two further objectives of the Programme: the involvement of new beneficiaries, namely organisations that had not participated in the 2014–2020 Programme as lead partners or project partners; and the diversification of project partnerships, which are particularly broad in the case of tourism projects, with the participation of organisations with different legal status, mainly public bodies.</p> <p>An issue of evaluative interest concerns the territorial approach of the Programme, which is implemented on the one hand through the financing of a Small Projects Fund and on the other through the identification of Functional Areas. These are cross-border territorial areas defined on the basis of the</p>

	<p>actual socio-economic, environmental, infrastructural and institutional relations and interdependencies, which extend beyond the national administrative borders. In particular, the implementation of the Small Projects Fund ensures the experimentation of programming and governance models based on a bottom-up approach centred on the involvement of local communities.</p> <p>The analysis of the characteristics of the projects selected also highlights other relevant elements: ► the involvement of young people as direct beneficiaries of interventions in the fields of research, mobility, social inclusion and the promotion of cultural activities; ► the presence of some interventions targeting more vulnerable groups, such as persons with disabilities, vulnerable young people and the elderly population; ► attention to sustainable development in its broadest sense, through actions that are expected to also encourage behavioural change among people and businesses; ► the presence of synergies and complementarities with other projects, which on the one hand indicate the capitalisation of previous experiences and on the other suggest a possible added value resulting from the multiplier effect that these synergies may generate, especially in a territorial context such as the one covered by the Programme.</p> <p>Finally, regarding the programme management, the evaluation activities carried out so far highlighted the adequacy of the organisational system, also in terms of the available resources, as well as of the communication activities aimed at promoting the opportunities offered by the Programme. It should be noted that the JEMS monitoring system has so far been positively received by implementing bodies and by project applicants under the first call for proposals.</p>
<p>Lessons learned and Recommendations</p>	<p>The evaluation analyses indicate that the management system is generally efficient and that there is a significant level of potential effectiveness in terms of the Programme’s capacity to achieve the expected results. Given the current stage of implementation and progress of the projects, it is not yet possible to propose specific recommendations.</p>

1 Premessa

Il presente Rapporto illustra i risultati dell'**attività di valutazione del Programma di Cooperazione Interreg VI - A Italia – Svizzera 2021 – 2027 realizzata nel corso del 2025**.

In linea con quanto richiesto dal Piano di Valutazione, l'approccio generale della valutazione è quello di rappresentare uno **strumento di accompagnamento e supporto nel processo di sviluppo**, restituendo indicazioni per l'efficace implementazione della strategia, per l'attuazione e per il ri-orientamento eventuale del Programma e, in generale, per il miglioramento degli interventi di sviluppo regionale, anche in chiave di apprendimento e di partecipazione diffusa.

In questo, il focus della valutazione è quindi incentrato sulle **policy** e sulla **capacità di rispondere alle sfide transfrontaliere**, ed in accordo con quanto richiesto dal Regolamento (UE) 1060/2021, i risultati delle analisi sono restituiti valorizzando criteri quali **efficacia**, **efficienza**, **rilevanza**, **coerenza** e **comunicazione**.

Il Rapporto è strutturato in capitoli, con il seguente contenuto:

- il capitolo 2 illustra gli **ambiti della valutazione, le metodologie e gli strumenti** adottati ai fini della valutazione;
- il capitolo 3 mira a ricostruire la logica del Programma, ricorrendo alla **Teoria del cambiamento**, anche evidenziando le sfide a cui l'azione di cooperazione vuole rispondere;
- il capitolo 4 analizza lo **stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale** del Programma, attraverso la elaborazione dei dati forniti dal sistema di monitoraggio Jems, e contiene un'analisi delle **caratteristiche dimensionali** dei progetti ammessi a contributo, alla data del 30 settembre 2025;
- il capitolo 5 è diretto a fornire primi elementi di valutazione del grado di **rilevanza, coerenza e significatività** dei progetti ammessi a contributo, attraverso la procedura del primo avviso, prima finestra, rispetto ad alcune dimensioni ed obiettivi individuati dal Piano di valutazione;
- il capitolo 6 è focalizzato su una prima analisi del **sistema di gestione** e del suo grado di adeguatezza, rispetto alle funzioni previste;
- il capitolo 7 è focalizzato sulle **attività di comunicazione**, al fine di rilevare elementi sul grado di diffusione delle opportunità offerte dal Programma;
- in ultimo, il capitolo 8 è dedicato alle prime **conclusioni valutative**.

2 L'approccio alla valutazione: metodi e strumenti adottati

Caratteristica generale e trasversale a tutta l'attività valutativa è l'adozione di un **approccio di tipo partecipativo**, in modo da promuovere anche l'apprendimento degli attori, sia individuale che collettivo, che si realizza grazie al processo di valutazione partecipata. L'apprendimento da parte degli attori individuali e collettivi può infatti creare le condizioni necessarie all'azione ed al cambiamento, e favorire così l'innovazione e l'avvio di processi di sviluppo.

Seguendo questo approccio, gli ambiti di analisi del Rapporto 2025 sono stati condivisi con l'Autorità di gestione e il Segretariato congiunto nel corso di alcune interviste da remoto, che hanno orientato l'attività valutativa in modo da tenere conto da un lato dello stato di avanzamento del Programma, dall'altro delle indicazioni contenute nel Piano di Valutazione.

In particolare, in linea con il Piano di Valutazione, l'analisi si è concentrata sui seguenti temi:

- **avanzamento fisico, procedurale e finanziario** del Programma;
- efficienza ed efficacia delle **soluzioni organizzative e procedurali**;
- attuazione del **Fondo Piccoli Progetti**;
- procedure adottate per promuovere la partecipazione delle **nuove generazioni** al Programma;
- partecipazione di **nuovi beneficiari**;
- valutazione delle operazioni che interessano le **aree funzionali**;
- visibilità del Programma grazie all'**azione di comunicazione**.

In considerazione dello stato di attuazione, non essendo stata ancora attivata la relativa procedura, non è stato oggetto di approfondimento l'avviso di finanziamento dei progetti a ridotta dimensione finanziaria, dal punto di vista della rilevanza e dell'interesse dei potenziali beneficiari.

Inoltre, nell'ambito di questo rapporto, non essendo oggetto di analisi il criterio dell'efficacia ed il rilevamento dei primi risultati, non sono stati coinvolti direttamente i soggetti beneficiari, ad eccezione del soggetto beneficiario del Fondo Piccoli Progetti, con il quale è stata realizzata un'intervista diretta da remoto, al fine di approfondire lo stato di attuazione dello strumento.

Per quanto riguarda il **percorso valutativo** e le **fonti informative**, si è proceduto ad: ► analizzare e sistematizzare le informazioni contenute nelle schede dei progetti ammessi a finanziamento con il primo avviso, prima finestra, per evidenziare le caratteristiche dei soggetti beneficiari, i risultati attesi dagli interventi ed il contributo potenziale degli stessi al raggiungimento degli obiettivi della programmazione transfrontaliera; ► analizzare ed elaborare i dati forniti dal sistema di monitoraggio Jems, per gli aspetti legati all'avanzamento fisico e finanziario. L'analisi ha preso in considerazione in particolare l'attuazione del primo avviso, prima finestra, ma nel rapporto sono restituite in maniera sintetica anche le principali caratteristiche dei progetti ammessi a finanziamento con la procedura relativa alla seconda finestra; ► analizzare i principali documenti relativi alla gestione del Programma, la cui adeguatezza e rilevanza è stata oggetto di interviste dirette e specifiche con il Segretariato Congiunto.

3 Gli obiettivi del Programma e le sfide della cooperazione

Il Programma di Cooperazione Interreg VI - A Italia – Svizzera 2021 – 2027 interessa un'area che si estende per 38.800 Km² su un'ampia sezione delle Alpi centro-occidentali e ricomprende:

- ✓ per parte italiana le Province di Lecco, Como, Varese e Sondrio (Lombardia), le Province di Novara, Vercelli, Biella, Verbano Cusio-Ossola (Piemonte), la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Valle d'Aosta;
- ✓ per parte Svizzera il Cantone del Ticino, il Cantone dei Grigioni, il Cantone Vallese.

Come indicato nel documento di programmazione, le Amministrazioni partecipanti al Programma hanno individuato nella **dimensione alpina**, che accomuna le regioni coinvolte e le caratterizza dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e culturale, l'**elemento identitario** su cui far leva per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi.

Le **sfide** ed i **fabbisogni comuni di investimento**, e quindi gli obiettivi verso cui orientare e rafforzare l'azione di cooperazione transfrontaliera, sono stati individuati sulla base di un'analisi socioeconomica (BAK, Diagnostica territoriale dell'area di confine Svizzera – Italia. Analisi SWOT e raccomandazioni d'azione per la cooperazione transfrontaliera, maggio 2021), che ha messo in evidenza i punti di forza e di debolezza presenti nelle aree territoriali, nonché le opportunità ed i rischi che possono influenzare le dinamiche di sviluppo. Nel particolare:

- ✓ i **punti di forza** sono rappresentati dalla presenza di una struttura industriale ampia e diversificata, con settori ad alto contenuto tecnologico ed in crescita; ricchezza del patrimonio naturale, culturale e turistico; buon livello di accessibilità sia a livello globale, sia continentale; buone opportunità nel mercato del lavoro; esperienza consolidata nel campo della cooperazione a livello locale;
- ✓ i **punti di debolezza** sono riconducibili alla posizione periferica delle aree di confine (che comporta sia la distanza dai rispettivi centri politici, sia il persistere di difficoltà nella mobilità ed anche nell'accessibilità alle infrastrutture digitali) e al disomogeneo sviluppo nelle aree territoriali, che ha prodotto anche situazioni di disparità socioeconomiche. Le aree del Programma sono anche caratterizzate da fenomeni di invecchiamento della popolazione, calo della forza lavoro e disagio giovanile. Inoltre, la programmazione e la pianificazione locale non sono sempre caratterizzate da una visione e presenza di obiettivi comuni e condivisi;
- ✓ per quanto riguarda le **opportunità**, la diagnostica territoriale ha individuato come la crescita delle aree del Programma possa derivare dalle traiettorie di sviluppo in settori quali la silver economy, le energie rinnovabili, l'edilizia sostenibile, il turismo, la digitalizzazione;
- ✓ di converso, le disparità socioeconomiche e i disagi che ne derivano rappresentano le principali **minacce** allo sviluppo del territorio, così come gli effetti del cambiamento climatico, gli stili di vita non sostenibili e la transizione energetica.

Questi elementi permettono di ricostruire la **teoria del cambiamento**, alla base della strategia del Programma, che viene sintetizzata nei prospetti seguenti per ambito di intervento, a cui sono associate le sfide transfrontaliere che si vogliono affrontare e le misure adottate dal Programma, in termini di Priorità ed Obiettivi specifici.

Figura 3.1 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Ricerca, innovazione e competitività

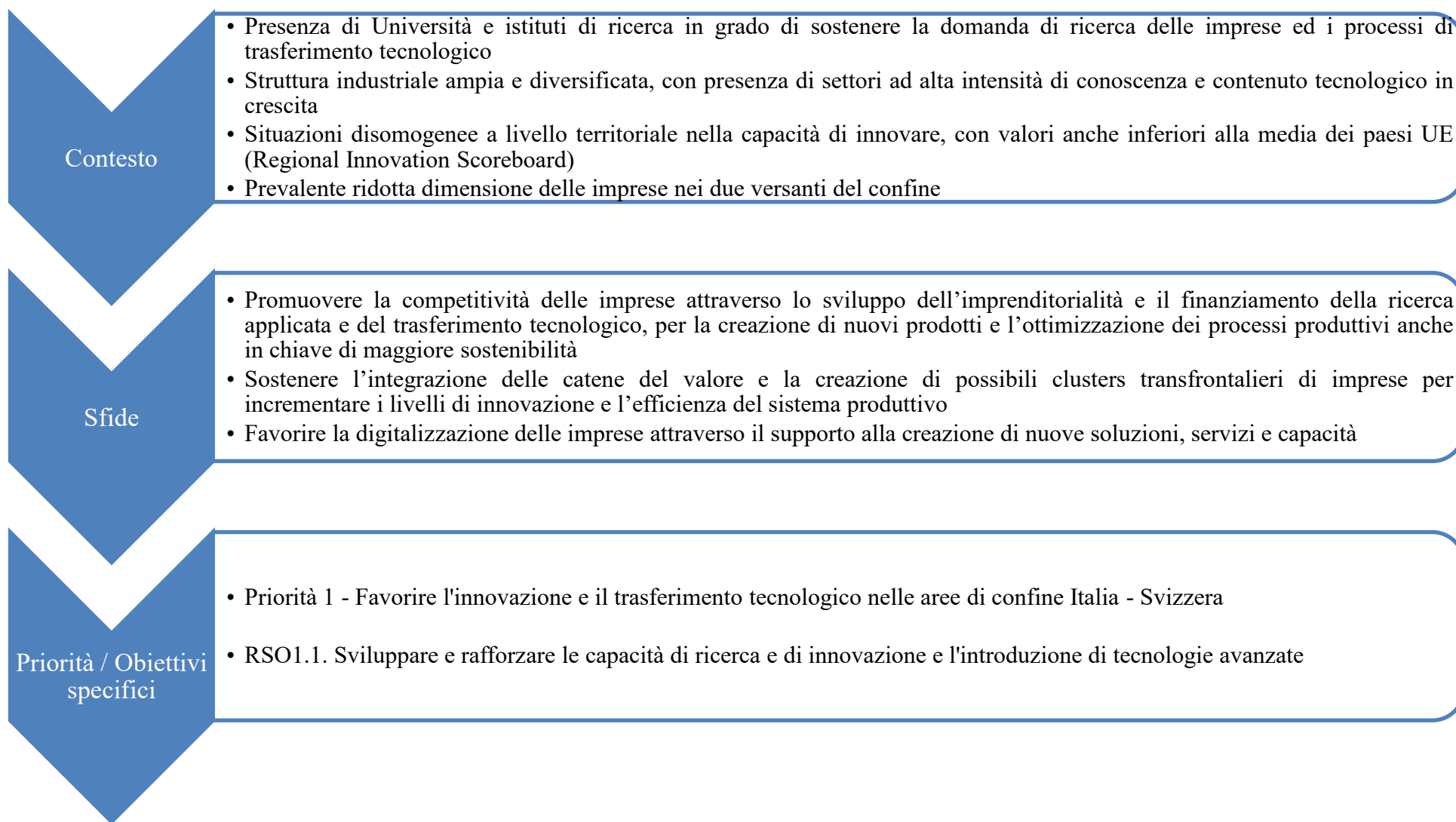


Figura 3.2 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Tutela del patrimonio naturale e adattamento al cambiamento climatico

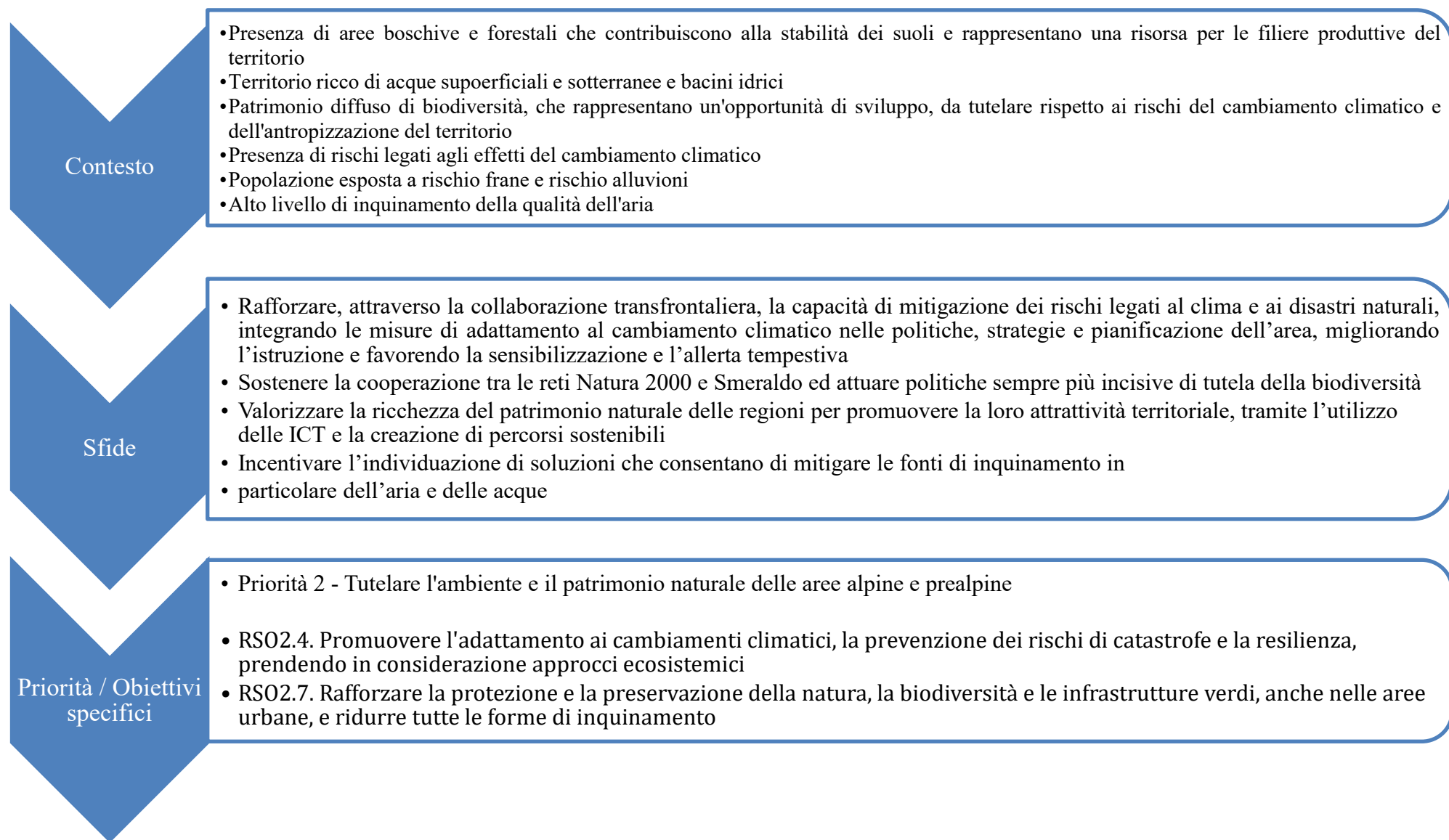


Figura 3.3 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Mobilità sostenibile

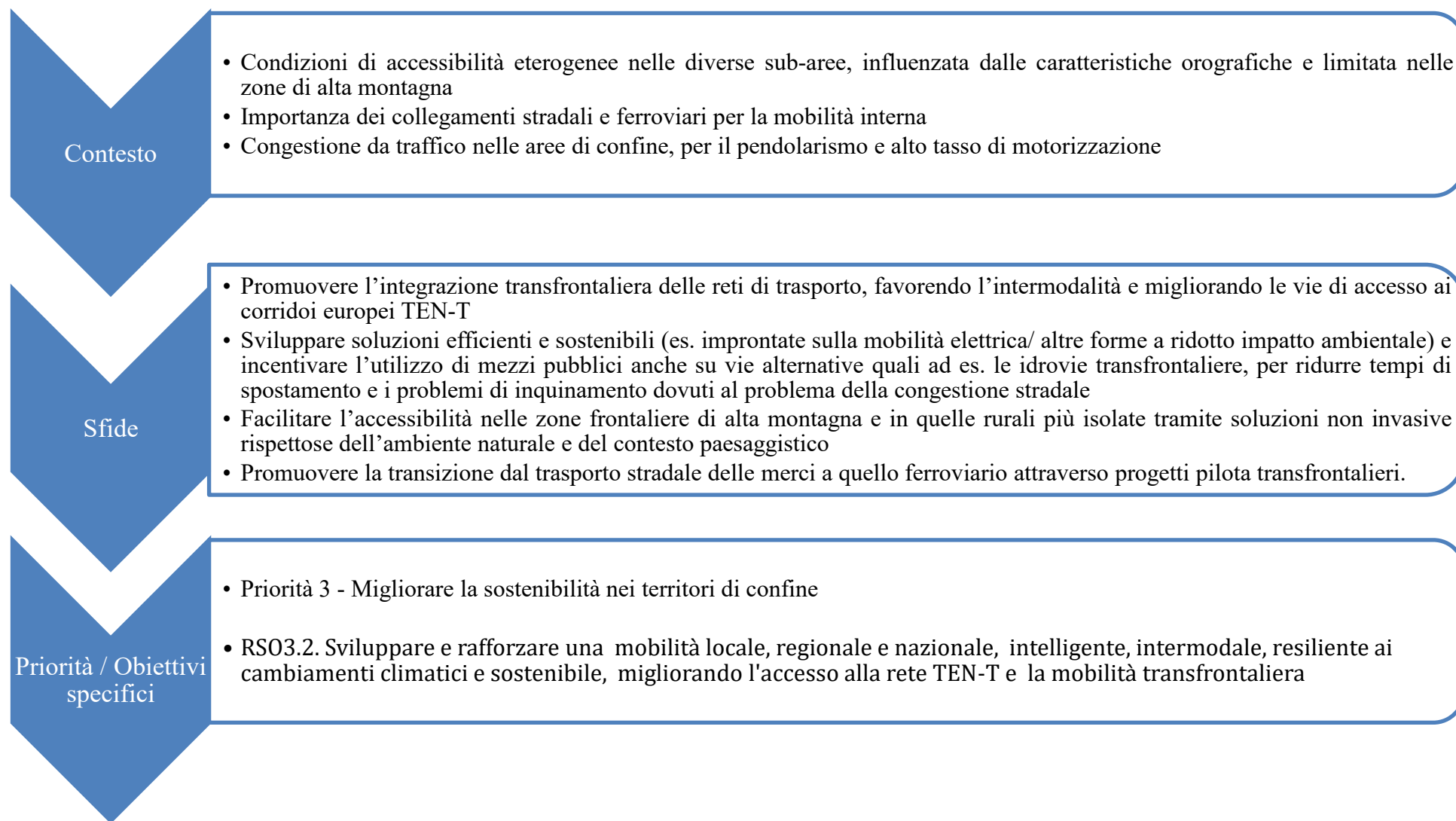


Figura 3.4 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Servizi socio sanitari

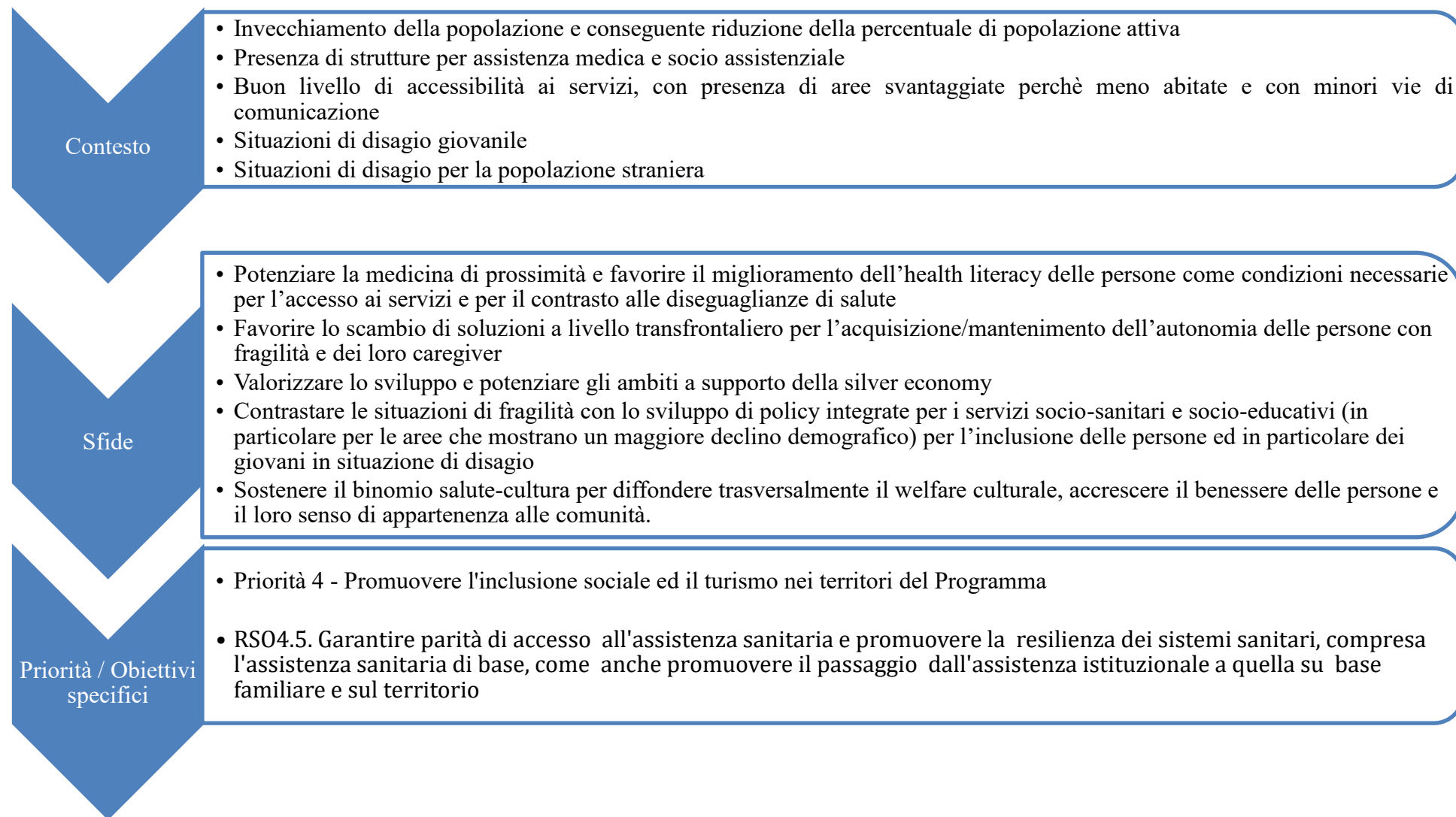


Figura 3.5 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Turismo

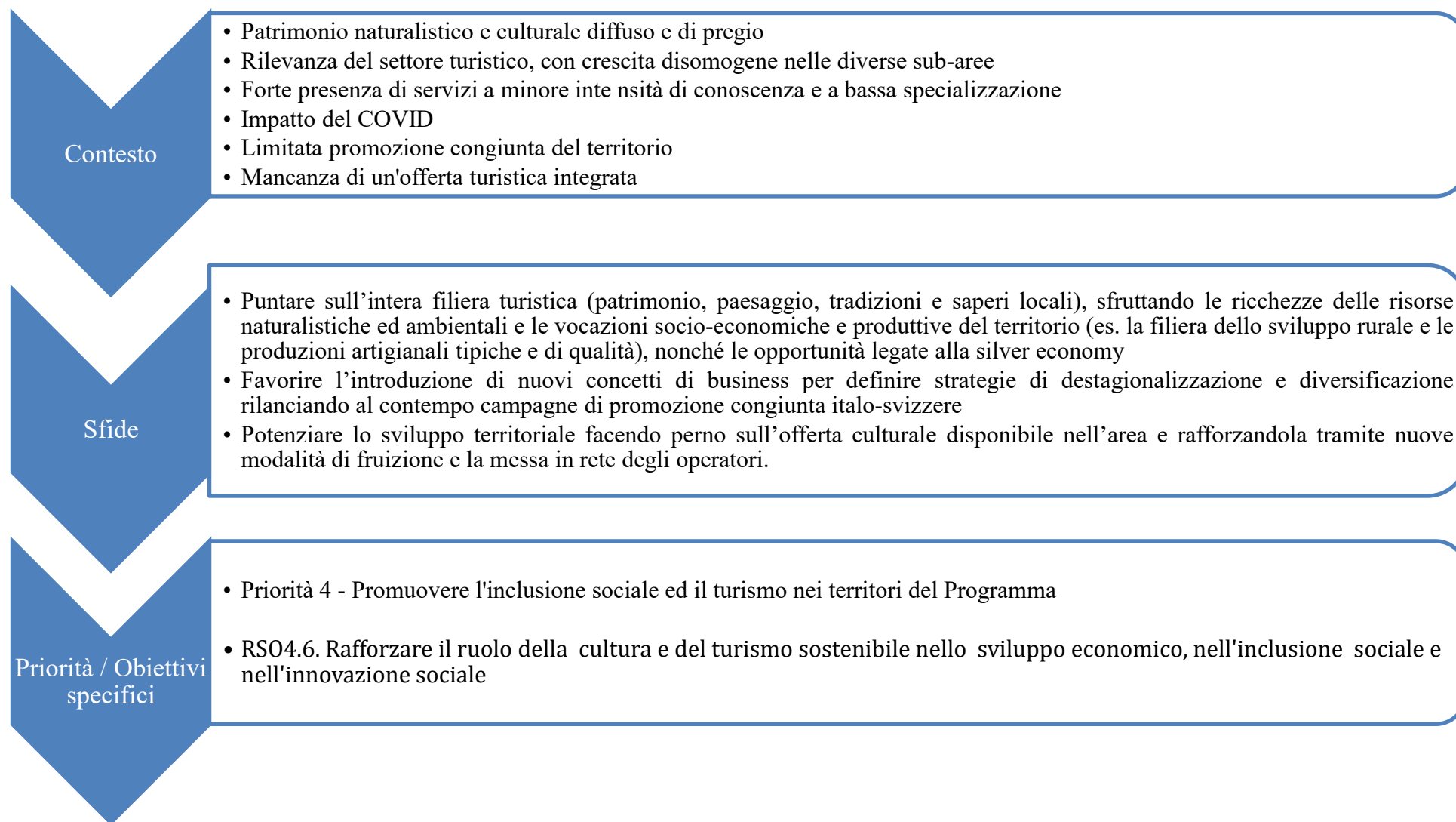


Figura 3.6 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Mercato del lavoro

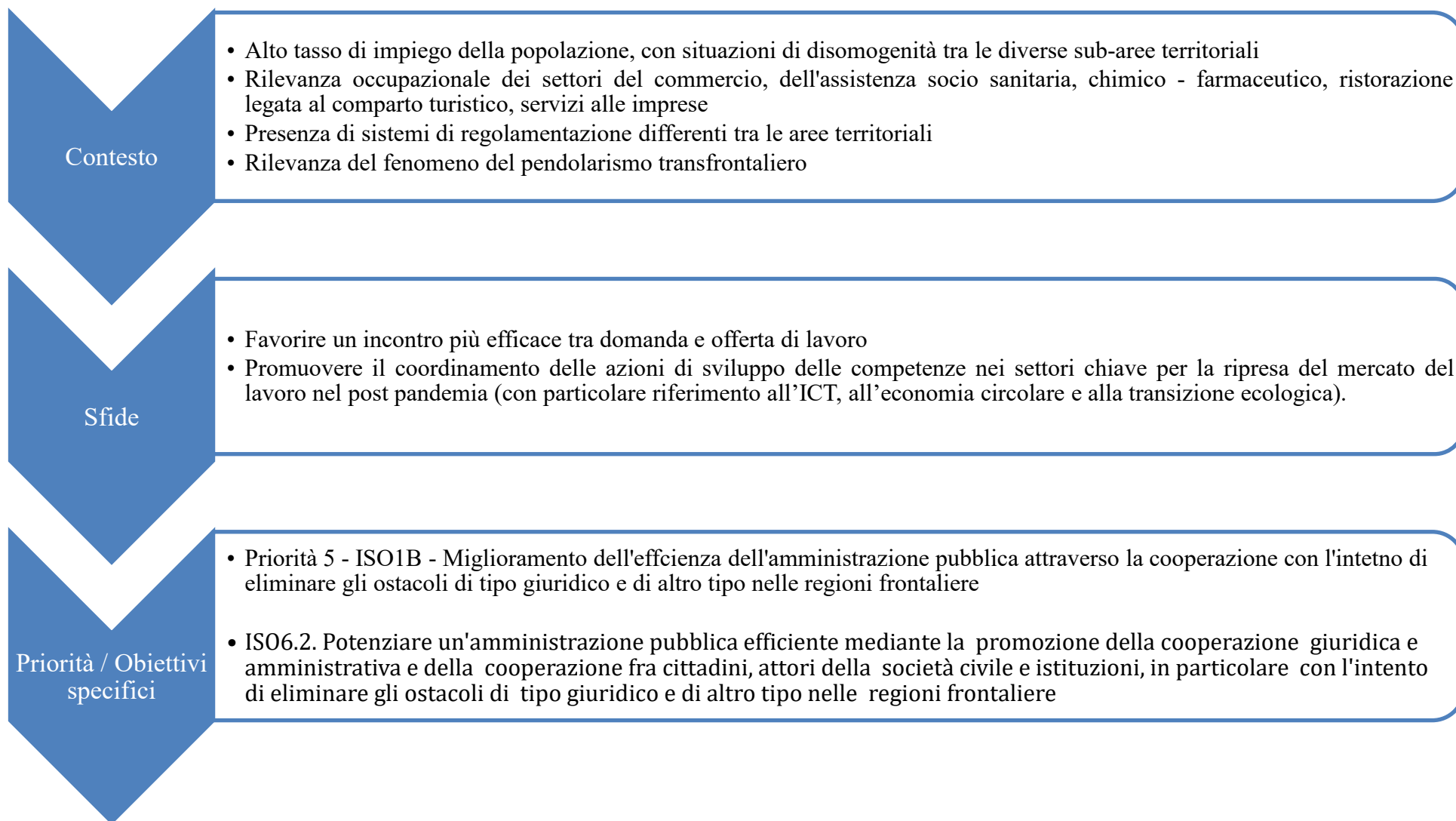


Figura 3.7 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Politiche territoriali

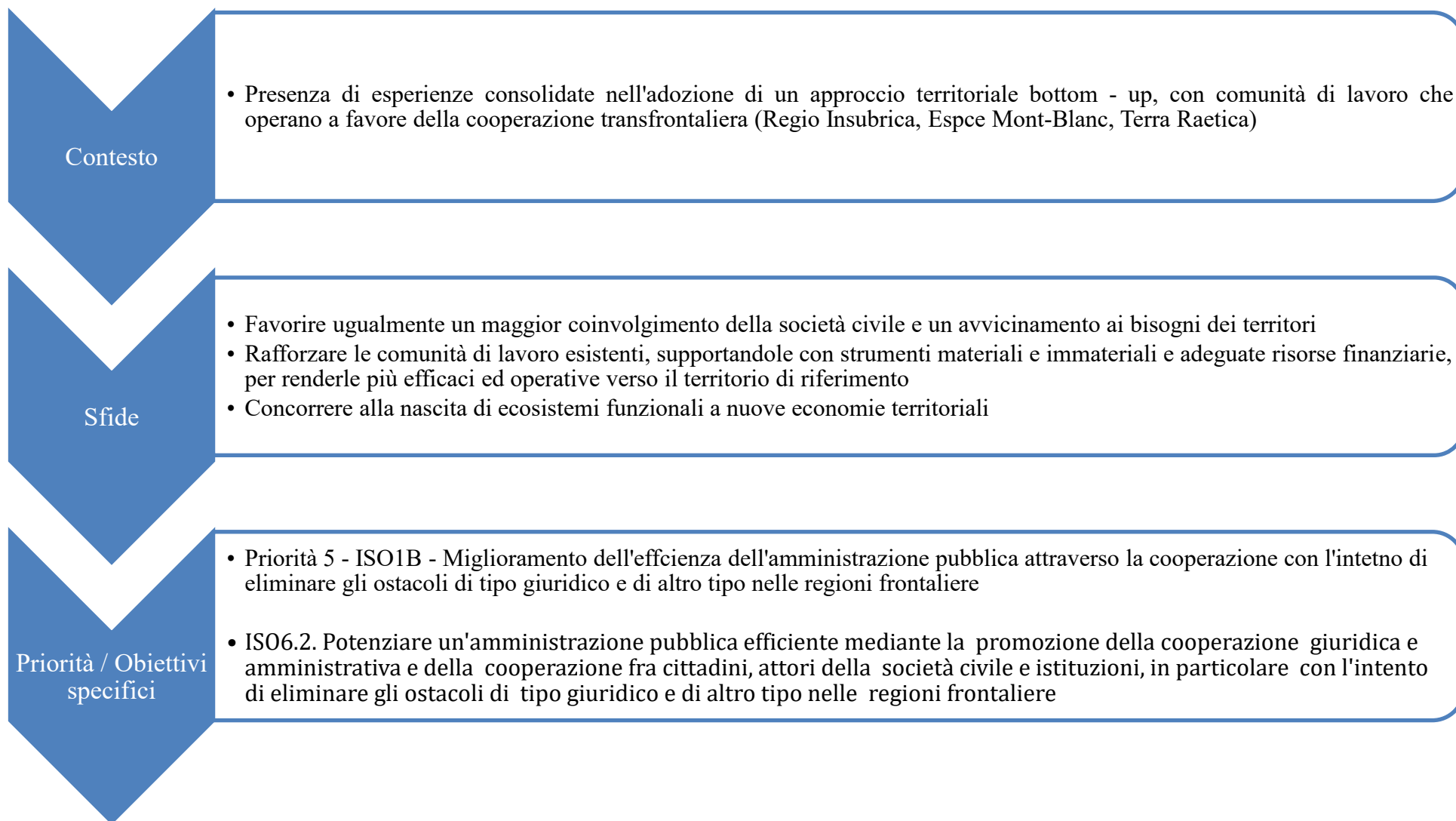
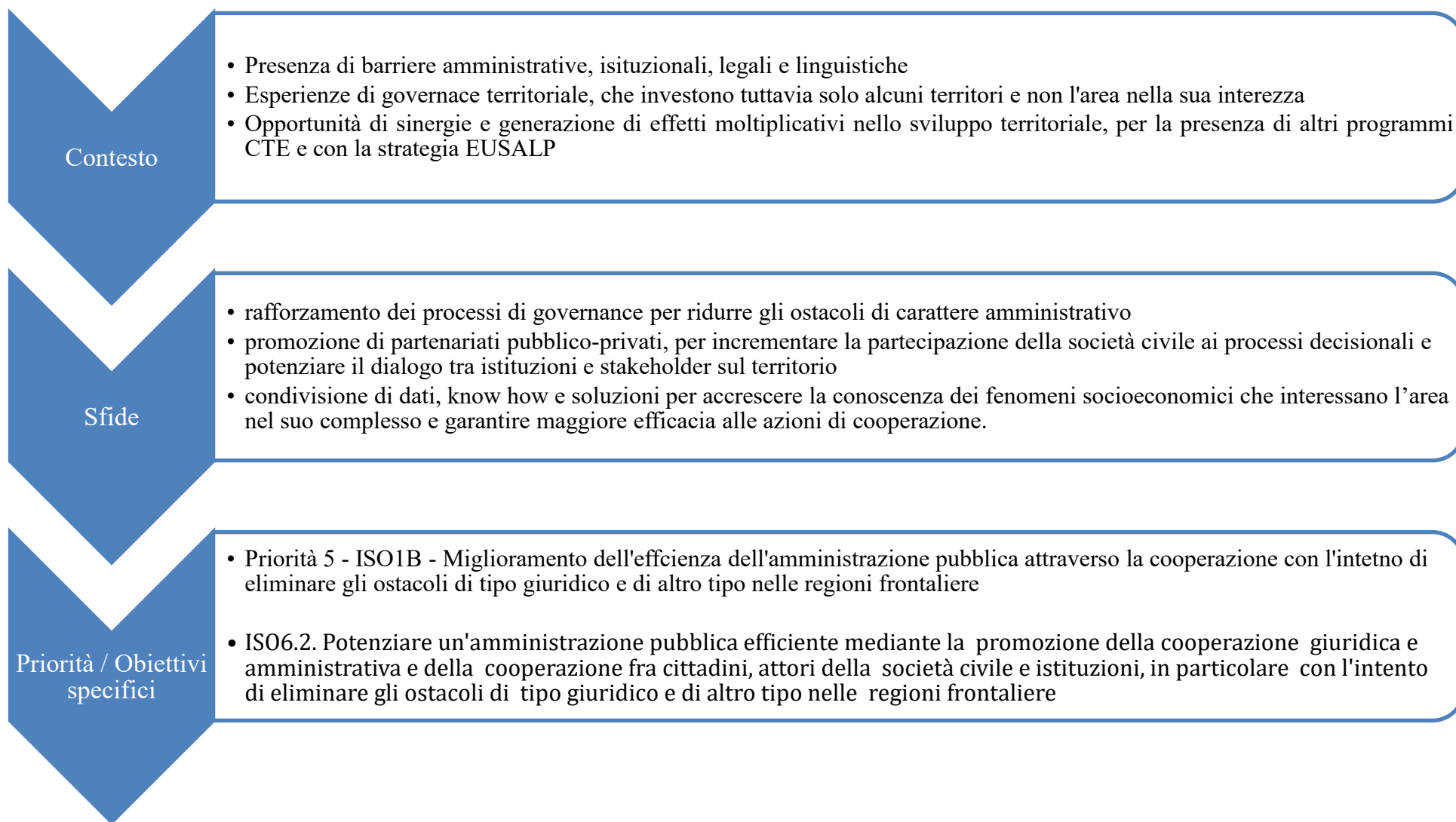


Figura 3.8 – Ricostruzione della logica di intervento per il settore Governance transfrontaliera



In conclusione, la **strategia del Programma** si focalizza su cinque priorità di intervento: i) l'innovazione e il trasferimento tecnologico; ii) l'ambiente e il patrimonio naturale; iii) la mobilità; iv) l'inclusione sociale, in particolare attraverso l'assistenza sanitaria e il turismo; v) la cooperazione, volta a migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

I **risultati attesi** fanno riferimento a: ► innovazione e transizione ecologica dei sistemi produttivi; ► uso sostenibile delle risorse e adattamento al cambiamento climatico; ► accessibilità e qualità dei servizi di mobilità; ► fruibilità e capillarità dei sistemi di cura e di assistenza; ► processi di capacity building delle istituzioni; ► coinvolgimento delle comunità locali nella governance del territorio.

Inoltre, nell'attuazione della strategia, si pone particolare attenzione ad alcuni **temi trasversali**, quali: ► il contributo agli obiettivi di sostenibilità; ► l'attrazione di nuovi beneficiari; ► il coinvolgimento dei giovani; ► il contributo alle pari opportunità, con particolare riferimento ai soggetti con disabilità; ► le sinergie e complementarietà con altri Programmi e Strategie Macro regionali; ► il contributo al Green Deal europeo e all'iniziativa New Bauhaus.

4 Lo stato di avanzamento del Programma

4.1 L'avanzamento procedurale

4.1.1 Il primo avviso – prima finestra

Il **primo avviso pubblico** per la selezione dei progetti di cooperazione da attuare nei territori interessati dal Programma è stato approvato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 1072 del 10 gennaio 2024. Le proposte progettuali dovevano contribuire agli Obiettivi Specifici, rafforzando la competitività, la coesione economica e sociale e la capacità dei territori di affrontare le sfide comuni attraverso soluzioni coordinate tra i partner dei due versanti della frontiera. I progetti erano chiamati a produrre risultati misurabili e concreti, privilegiando interventi operativi, progetti pilota e azioni dimostrative, nonché la capitalizzazione di esperienze maturate in precedenza, nel rispetto dei principi trasversali del Programma, in particolare della sostenibilità ambientale, del principio di non arrecare danni significativi all'ambiente e, ove pertinente, dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

La partecipazione era aperta a soggetti pubblici e privati, sia in qualità di capofila sia come partner, nell'ambito di partenariati con almeno un ente italiano e uno svizzero in veste di Capifila. L'Avviso prevedeva inoltre la possibilità di coinvolgere organizzazioni associate che, pur non beneficiando direttamente dei finanziamenti, contribuissero attivamente alla realizzazione delle attività o alla diffusione dei risultati, rafforzando così l'efficacia e l'ancoraggio territoriale delle operazioni finanziate.

L'Avviso era accompagnato dal Quadro di riferimento degli Obiettivi Specifici (Allegato 2), con indicate le finalità, l'importo massimo del contributo per progetto (tra 875.000 e 1,75 milioni di euro per i beneficiari italiani), la durata massima (24–36 mesi), le categorie di soggetti ammissibili e i risultati attesi. Il Quadro individuava inoltre le aree funzionali prioritarie, fornendo un ulteriore riferimento per l'orientamento strategico e territoriale degli interventi.

Lo stanziamento complessivo, pari a 90.899.388,52 euro per i beneficiari italiani e 18.850.000 franchi svizzeri per quelli svizzeri, si articolava in tre finestre temporali, distribuite nel periodo di programmazione, consentendo un accesso progressivo alle risorse disponibili. La prima finestra, con una dotazione di 54.539.633,12 euro per i beneficiari italiani¹ e 11.310.000 franchi svizzeri per i beneficiari svizzeri, aperta il 15 gennaio 2024, si è chiusa il 15 aprile 2024.

Tabella 4.1 – Dotazione finanziaria del primo Avviso: totale e prima finestra

Obiettivo Specifico	Totale stanziamento dell'Avviso per beneficiari italiani (euro)	Totale stanziamento della 1 ^a finestra temporale per beneficiari italiani (euro)	Totale stanziamento dell'Avviso per beneficiari svizzeri (CHF)	Totale stanziamento della 1 ^a finestra temporale per beneficiari svizzeri (CHF)
1.1	16.353.895,47	9.812.337,29	4.400.000,00	2.640.000,00
2.4	14.429.908,75	8.657.945,25	1.018.000,00	610.800,00
2.7	10.743.926,25	6.446.355,75	450.000,00	270.000,00
3.2	12.505.920,14	7.503.552,08	3.630.000,00	2.178.000,00
4.5	8.619.938,75	5.171.963,25	2.816.000,00	1.689.600,00
4.6	23.049.847,50	13.829.908,50	3.500.000,00	2.100.000,00
ISO 1B	5.195.951,67	3.117.571,00	3.036.000,00	1.821.600,00
TOTALE	90.899.388,52	54.539.633,12	18.850.000,00	11.310.000,00

Fonti: Decreto Regione Lombardia N. 1072 del 10/01/2024

¹ A causa dell'elevato numero di proposte presentate a valere su questa finestra risultate ammissibili a finanziamento, le risorse disponibili sono state oggetto di un incremento, a fronte di una riduzione della dotazione di quelle successive. Il dettaglio sulla dotazione dopo la rimodulazione è disponibile al successivo paragrafo 4.1.2.

Il **processo di valutazione delle proposte progettuali**² ha previsto una prima fase di verifica di ammissibilità (basata su criteri amministrativi e di ammissibilità formale), seguita da una valutazione qualitativa dei contenuti e, per i progetti approvati, dall'esame di ulteriori elementi che possono incidere sulla determinazione del contributo concedibile o sull'assetto finale dei progetti. In particolare, la valutazione qualitativa ha riguardato il contenuto e la qualità delle proposte progettuali ammissibili, secondo criteri di rilevanza, strategici e operativi:

- i primi sono stati utilizzati per la verifica della capacità del progetto di rispondere alle sfide territoriali dell'area di cooperazione, il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera e il contributo agli obiettivi e agli indicatori del Programma. Il superamento di soglie minime rispetto alla rilevanza ha costituito condizione necessaria per l'accesso alle valutazioni successive;
- i criteri strategici e operativi hanno riguardato la coerenza con le strategie di settore, l'efficacia e la durabilità delle soluzioni proposte, l'adeguatezza della partnership, le modalità di cooperazione e l'organizzazione della gestione progettuale. In tali ambiti sono inclusi anche criteri relativi al budget, al piano finanziario e alla sostenibilità ambientale che, pur non concorrendo al punteggio, possono comportare rimodulazioni o prescrizioni. L'insieme dei punteggi attribuiti ai criteri ha determinato il posizionamento dei progetti nella graduatoria di quelli ammissibili a finanziamento.
- per le proposte che superano le soglie previste, sono stati inoltre valutati ulteriori aspetti che possono influire sull'ammontare del contributo o comportare specifiche prescrizioni in fase di approvazione.

Nel complesso, i progetti presentati e valutati sono stati 99. Come illustrato nello schema che segue, 30 di questi non hanno superato l'iter di valutazione: 5 proposte progettuali sono risultate non ammissibili per il mancato rispetto dei criteri formali, 22 proposte non sono state ammesse alla valutazione strategica e operativa per mancato raggiungimento delle soglie di punteggio derivanti dalla valutazione dei criteri di rilevanza e 3 proposte non sono state ammesse alla graduatoria per mancato raggiungimento delle soglie previste dalla valutazione dei criteri strategici ed operativi³. Le esclusioni per motivi formali sono quindi limitate, mentre circa una proposta su quattro non ha raggiunto un livello ritenuto soddisfacente ai fini dell'accesso al finanziamento sulla base della valutazione complessiva.

I progetti approvati, e pertanto ammissibili a finanziamento, sono stati complessivamente 69. Di questi, 44 sono stati finanziati, avendo conseguito un punteggio tale da collocarsi in posizione utile nella graduatoria per beneficiare delle risorse appostate sui relativi Obiettivi Specifici; 25 progetti, invece, pur risultando idonei al finanziamento, non sono stati finanziati per carenza di risorse.

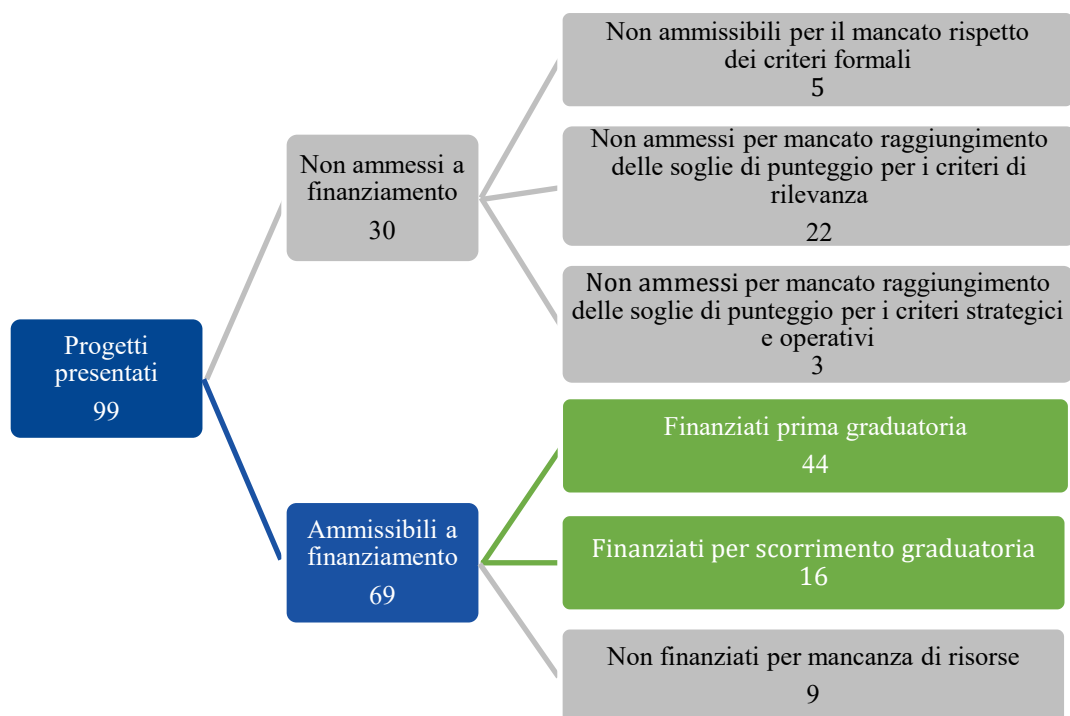
Successivamente, grazie alla disponibilità di ulteriori risorse, 16 dei 25 progetti inizialmente non finanziati sono stati ammessi al finanziamento mediante scorrimento della graduatoria, portando il numero complessivo delle proposte finanziate a 60⁴. Di conseguenza, risultano 9 progetti approvati e ammissibili che non hanno beneficiato del contributo esclusivamente per carenza di risorse disponibili.

² Effettuata sulla base della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni: progetti ordinari, progetti a ridotta dimensione finanziaria (esclusi i people-to-people) e progetto di gestione del Fondo Piccoli Progetti" approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella sua prima seduta del 16/11/2023 in attuazione dell'articolo 40, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

³ cfr. decreto della Regione Lombardia n.18852 del 3 dicembre 2024.

⁴ Cfr. decreto della Regione Lombardia n. 19445 del 12 dicembre 2024.

Figura 4.1 - Prima finestra del primo Avviso: esito della valutazione



Fonte: decreti della Regione Lombardia 18852 del 3 dicembre 2024 e n. 19445 del 12 dicembre 2024

Disaggregando gli esiti della valutazione dei progetti presentati secondo i diversi Obiettivi Specifici, emerge come il tasso di finanziamento, inteso come rapporto percentuale tra progetti finanziati e progetti presentati per ciascun OS, sia differenziato tra gli ambiti di intervento. In alcuni Obiettivi Specifici si osserva una piena copertura delle proposte presentate: è il caso dell'RSO 2.4 e dell'RSO 3.2, per i quali tutti i progetti candidati sono stati ammessi a finanziamento. Al contrario, altri Obiettivi Specifici evidenziano livelli di finanziamento inferiori alla media complessiva. In particolare, nell'RSO 1.1, nell'RSO 2.7 e nell'RSO 4.5 si riscontra una quota rilevante di progetti non approvati a seguito della valutazione qualitativa. In questi ambiti, la minore incidenza dei progetti finanziati è quindi riconducibile prevalentemente a esiti non soddisfacenti rispetto ai criteri qualitativi, più che a criticità di natura formale. Si segnala inoltre che la maggior parte dei progetti approvati ma non finanziati per carenza di risorse si concentra nell'RSO 4.6, in considerazione del fatto che su questo obiettivo si concentra la quota maggiore di proposte progettuali.

Tabella 4.2 – Prima finestra del primo Avviso: esito della valutazione, per Obiettivo Specifico

OS	Progetti presentati	di cui:				Progetti finanziati / progetti presentati
		Non ammissibili (aspetti formali)	Non approvati	Approvati ma non finanziati	Finanziati	
RSO 1.1	21	1	10	-	11	52,4%
RSO 2.4	5	1	-	-	5	100,0%
RSO 2.7	14	-	4	2	7	50,0%
RSO 3.2	7	1	-	-	7	100,0%
RSO 4.5	17	-	6	2	8	47,1%
RSO 4.6	29	1	4	5	18	62,1%
ISO 6.2	6	1	1	-	4	66,7%
TOTALE	99	5	25	9	60	60,6%

Fonte: elaborazioni del valutatore su allegati ai decreti della Regione Lombardia 18852 del 3 dicembre 2024 e n. 19445 del 12 dicembre 2024

È utile sottolineare che, in virtù dell'elevata partecipazione alla prima finestra, per consentire lo scorrimento delle graduatorie è stata effettuata una rimodulazione delle risorse allocate a ciascuna finestra e ai diversi Obiettivi Specifici. Tale modifica è stata possibile poiché l'Avviso prevedeva meccanismi di flessibilità volti a consentire il riutilizzo delle risorse non impegnate e delle eventuali economie, nonché la rimodulazione delle dotazioni tra finestre e tra obiettivi specifici, previa decisione degli organi di governance del Programma.

La dotazione finanziaria della prima finestra destinata ai beneficiari italiani è quindi stata ampliata sui diversi Obiettivi Specifici per un importo complessivo pari a 10.201.663,84 euro, portandola a un totale pari a 64.574.170,64 euro. Per quanto riguarda i beneficiari svizzeri, è invece emersa l'esigenza di un incremento della dotazione pari a 462.597,50 euro. Tale rimodulazione ha determinato non soltanto la riduzione delle risorse residue, ma anche l'accorpamento delle due finestre successive in un'unica finestra.

4.1.2 Il primo avviso – seconda finestra

La presentazione di proposte progettuali a valere sulla **seconda finestra del primo Avviso** si è svolta nel periodo compreso tra il 10 marzo e il 10 giugno 2025. Con il Decreto di Regione Lombardia n. 18091 del 9 dicembre 2025 sono stati definiti, per questa finestra, l'assetto finanziario e la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. La dotazione finanziaria disponibile, a seguito della rimodulazione delle risorse, è pari complessivamente a 26.325.217,88 euro per i beneficiari italiani e a CHF 10.295.744,05 per quelli svizzeri.

Tabella 4.3 – Dotazione finanziaria della seconda finestra del primo Avviso

Obiettivo Specifico	Risorse per beneficiari italiani (quota pubblica, €)	Risorse per beneficiari svizzeri (quota pubblica, CHF)
1.1	6.541.558,18	1.717.699,70
2.4	3.546.037,29	300.000,00
2.7	3.546.037,29	500.000,00
3.2	2.590.102,93	1.058.516,85
4.5	2.601.632,72	1.519.527,50
4.6	5.254.342,48	3.200.000,00
ISO 1B	2.245.506,99	2.000.000,00
TOTALE	26.325.217,88	10.295.744,05

Fonte: Decreto Regione Lombardia N. 18091 del 9/12/2025

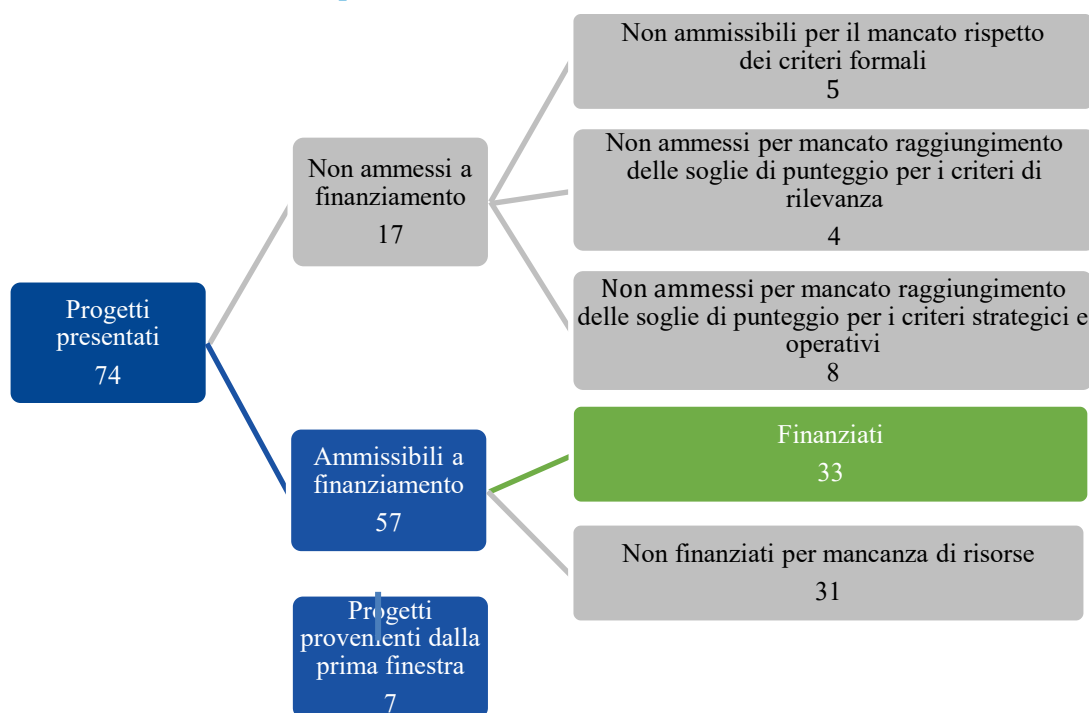
Ai fini della definizione della graduatoria, sono state sottoposte a valutazione 74 proposte progettuali, presentate a valere sulla seconda finestra. Tra i progetti valutati, 5 non sono stati formalmente ammessi e 12 non hanno superato la valutazione di qualità: 4 non hanno raggiunto le soglie dei criteri di rilevanza e 8 non hanno raggiunto le soglie relative ai criteri strategici e operativi⁵.

Le proposte progettuali valutate come ammissibili a finanziamento sono pertanto risultate pari a 57. Nella definizione delle graduatorie però confluiti 7 progetti provenienti dalla prima finestra, già risultati idonei al finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse, cosicché il numero totale di progetti inseriti in graduatoria si è attestato su 64 unità.

⁵ Cfr. decreto della Regione Lombardia n. 18091 del 9 dicembre 2025

In funzione delle risorse finanziarie disponibili sui singoli Obiettivi Specifici, 33 progetti sono stati finanziati, mentre 31 progetti, pur idonei, non hanno ottenuto il finanziamento per insufficienza delle risorse disponibili.

Figura 4.2 – Seconda finestra del primo Avviso: esito della valutazione



Fonte: Decreto della Regione Lombardia n. 18091 del 9 dicembre 2025

Il maggior numero di progetti si concentra sugli Obiettivi Specifici OS 1.1 e OS 4.6, entrambi con 23 progetti valutati, mentre un numero decisamente più contenuto di candidature si registra sull'OS 3.2, con soli 2 progetti, e sull'OS 2.4, con 4 proposte complessive.

Nel complesso, la percentuale di progetti finanziati rispetto ai progetti valutati si attesta intorno al 40,7%, con situazioni differenziate tra i diversi Obiettivi. In particolare, sull'OS 2.4 e sull'ISO 1.B il rapporto tra progetti finanziati e valutati raggiunge il 75%, mentre sull'OS 3.2 il tasso di finanziamento si attesta al 50%.

Gli Obiettivi Specifici 1.1 e 4.6 si caratterizzano per il numero più elevato di operazioni finanziate. Tuttavia, a fronte di questo volume di candidature, il rapporto tra progetti finanziati e progetti valutati risulta piuttosto contenuto: sull'OS 1.1 i progetti finanziati rappresentano il 43,5% del totale valutato, mentre sull'OS 4.6 tale percentuale scende al 26,1%.

Nel complesso, gli esiti della procedura di selezione evidenziano un livello qualitativo elevato delle proposte progettuali presentate, come confermato dal numero limitato di progetti non ammessi alla valutazione di qualità o esclusi nelle fasi iniziali del processo. Al contempo, emerge con chiarezza come il principale elemento di criticità sia rappresentato dall'insufficienza delle risorse finanziarie disponibili rispetto all'elevata domanda, in particolare su alcuni Obiettivi Specifici caratterizzati da una forte concentrazione di progetti idonei non finanziati⁶.

⁶ Si segnala che alcuni progetti finanziati hanno ricevuto un finanziamento solo italiano e ciò pone in dubbio l'effettiva possibilità di attivazione degli stessi (al momento di stesura del rapporto non sono ancora note le accettazioni e rinunce).

Tabella 4.4 – Seconda finestra del primo Avviso: esito della valutazione, per Obiettivo Specifico

OS	Progetti valutati	di cui:					Progetti finanziati / (progetti valutati + progetti provenienti dalla prima finestra)
		Formalmente non ammessi	Non approvati (criteri di rilevanza e operativi/strategici)	Progetti provenienti dalla prima finestra	Approvati ma non finanziati	Finanziati	
RSO 1.1	24	-	6	-	7	10	41,7%
RSO 2.4	4	-	1	-	-	3	75,0%
RSO 2.7	8	1	2	1	3	5	55,6%
RSO 3.2	3	-	-	-	1	1	33,3%
RSO 4.5	10	1	2	2	6	5	41,7%
RSO 4.6	21	3	1	4	13	6	24,0%
ISO 6.2	4	-	-	-	1	3	75,0%
TOTALE	74	5	12	7	31	33	40,7%

Fonte: Decreto della Regione Lombardia n. 18091 del 9/12/2025

4.2 L'avanzamento finanziario

Per valutare l'evoluzione dell'avanzamento finanziario del PO, l'analisi ha preso in esame tre momenti temporali distinti: il 31 dicembre 2024, il 30 giugno e il 30 settembre 2025. L'andamento viene valutato in relazione a tre variabili: il costo totale ammissibile delle operazioni approvate, la spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari di tali operazioni e il numero di operazioni finanziate⁷.

Alla fine del 2024 si registra l'avvio della fase attuativa, con l'ammissione di una sola operazione, riferibile al Fondo Piccoli Progetti, per un costo totale ammissibile di circa 2,0 milioni di euro e senza spesa dichiarata. Nel corso del 2025, l'attuazione accelera in modo significativo: le operazioni ammesse si attestano sulle 36 unità al 30 giugno 2025 per poi raggiungere 61 unità al 30 settembre dell'anno (operazioni selezionate con la prima finestra del primo avviso). A questa dinamica corrisponde un aumento consistente del costo totale delle operazioni: dai circa 2,0 milioni di euro di fine 2024 si passa a quasi 35 milioni al 30 giugno 2025, fino a superare la soglia dei 66 milioni tre mesi dopo. Nell'arco dell'ultimo trimestre il costo ammissibile registra una crescita di circa 31,7 milioni di euro (+90%), a conferma di un'accelerazione nella fase di attivazione degli interventi.

La spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari mostra invece una dinamica più graduale. Al 30 giugno 2025 essa si attesta a circa 600mila euro, per poi salire a circa 2,0 milioni al 30 settembre 2025, un incremento di circa 1,4 milioni di euro (+230%). Nonostante l'elevata crescita percentuale, l'ammontare complessivo rimane contenuto rispetto al volume delle operazioni approvate.

L'analisi per obiettivo specifico evidenzia dinamiche di crescita differenziate nel periodo considerato. In particolare, l'RSO4.6 (cultura e turismo) registra l'incremento più marcato dell'avanzamento nel corso del 2025: il costo totale delle operazioni finanziate passa da valori ancora marginali al 30 giugno 2025 a circa 22,5 milioni di euro al 30 settembre 2025, un incremento di oltre 21 milioni di euro nel trimestre. Tale crescita è determinata naturalmente da un incremento del numero di interventi attivati, che nell'arco del trimestre è passato da 7 a 18.

L'RSO3.2 (mobilità transfrontaliera) mostra anch'esso una crescita significativa durante gli ultimi tre mesi del 2025, con il costo totale che passa da circa 1 milione di euro a circa 10 milioni, mentre il numero di operazioni finanziate passa da 1 a 7. Una dinamica analoga si osserva per l'RSO2.7,

⁷ Coerentemente con l'esclusione dal computo della dotazione dei contributi di Paesi terzi, i dati sull'avanzamento finanziario fanno riferimento esclusivamente ai beneficiari italiani.

dedicato alla riduzione dell'inquinamento e alla tutela della biodiversità, per il quale il costo ammissibile cresce di circa 2,6 milioni di euro nel periodo giugno–settembre 2025, accompagnato da un aumento del numero di operazioni da 5 a 7. Gli altri obiettivi specifici presentano incrementi meno accentuati, che rispecchiano una tempistica di avvio “effettivo” delle attività progettuali maggiormente distribuita nel tempo. È utile tuttavia specificare che, sebbene tutti i progetti siano stati formalmente avviati il 1° gennaio 2025, l'avvio “effettivo” delle attività coincide con la data di convenzionamento, che interviene solo a seguito del completamento di tutti gli adempimenti formali. Tali adempimenti riguardano sia i beneficiari — chiamati a recepire eventuali modifiche progettuali conseguenti all'approvazione per il rispetto delle condizionalità, a presentare la documentazione richiesta, le convenzioni sottoscritte e i cronoprogrammi degli impegni di spesa da parte del Programma— sia il Segretariato Congiunto e l'Autorità di Gestione, cui competono i controlli e l'allocatione delle risorse sui capitoli di bilancio nelle annualità richieste dai beneficiari. Le variabili “costo totale ammissibile delle operazioni approvate” e “numero di operazioni finanziate” risultano pertanto condizionate da tale processo: nei monitoraggi esse vengono considerate esclusivamente a seguito dell'avvenuto convenzionamento e della formale assunzione degli impegni di spesa, e non al momento dell'approvazione del progetto o dell'accettazione da parte dei beneficiari.

Tabella 4.5 – Evoluzione dell'avanzamento finanziario e fisico del PO

Obiettivo specifico	Variabili	31.12.2024	30.06.2025	30.09.2025
RSO1.1 - Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0	7.627.386,25	8.266.219,81
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0	367.619,07	728.887,29
	Numero delle operazioni selezionate	0	10	11
RSO2.4 - Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0	3.322.855,53	6.299.475,86
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0	0	87.768,40
	Numero delle operazioni selezionate	0	3	5
RSO2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0	6.785.356,37	9.423.815,17
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0	70.320,00	119.883,30
	Numero delle operazioni selezionate	0	5	7
RSO3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale [omissis] migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0	984.060,00	9.915.817,21
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0	0	118.176,00
	Numero delle operazioni selezionate	0	1	7
RSO4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0	5.644.651,23	6.018.306,03
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0	89.793,92	441.028,35
	Numero delle operazioni selezionate	0	7	8
RSO4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	0	780.0742,22	22.521.388,68
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0	59.400,00	453.738,74
	Numero delle operazioni selezionate	0	7	18
ISO6.2. Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	1.997.669,73	2.756.872,52	4.124.647,60
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	10.000,00	40.000,00
	Numero delle operazioni selezionate	1	3	5
Totale PO	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	1.997.669,73	34.921.924,12	66.569.670,36
	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	0,00	597.132,99	1.989.482,08
	Numero delle operazioni selezionate	1	36	61

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Focalizzando l'analisi sulla situazione al 30 settembre 2025, si osserva che la ripartizione del costo totale ammissibile tra i diversi Obiettivi riflette le dinamiche di attuazione registrate nel corso del 2025. Si conferma infatti il ruolo centrale dell'RSO4.6, che con 22,5 milioni di euro concentra oltre un terzo del costo dell'insieme degli interventi finanziati. Seguono l'RSO3.2 (con interventi che ammontano a quasi 10 milioni di euro, il 15% del totale) e l'RSO2.7 (9,4 milioni, il 14%).

La distribuzione della spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari risulta però diversa rispetto a quella dei costi. Il 37% della spesa complessiva si concentra infatti nell'OS1.1; quote rilevanti, attorno al 22-23% si registrano anche per l'RSO4.6 e per l'RSO4.5.

Tabella 4.6 – Stato di avanzamento finanziario del PO al 30 settembre 2025

Obiettivo Specifico	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	Costo totale ammissibile delle operazioni finanziate (B)	% sul totale PO	Spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (D)	% sul totale PO
RSO1.1	16.353.895,47	17,0%	8.266.219,81	12,4%	728.887,29	36,6%
RSO2.4	14.429.909,01	15,0%	6.299.475,86	9,5%	87.768,40	4,4%
RSO2.7	11.543.926,46	12,0%	9.423.815,17	14,2%	119.883,30	6,0%
RSO3.2	12.505.920,23	13,0%	9.915.817,21	14,9%	118.176,00	5,9%
RSO4.5	9.619.938,75	10,0%	6.018.306,03	9,0%	441.028,35	22,2%
RSO4.6	24.049.847,50	25,0%	22.521.388,68	33,8%	453.738,74	22,8%
ISO6.2	7.695.951,72	8,0%	4.124.647,60	6,2%	40.000,00	2,0%
Totale PO	96.199.389,14	100,0%	66.569.670,36	100,0%	1.989.482,08	100,0%

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Considerando gli indici di avanzamento finanziario, al 30 settembre 2025 il costo totale ammissibile delle operazioni ammesse copre complessivamente il 69,2% della dotazione finanziaria del Programma, evidenziando un livello di avanzamento soddisfacente.

Il livello di avanzamento, ossia la percentuale di copertura della dotazione, varia però in misura significativa tra gli obiettivi specifici. Spiccano ancora una volta l'RSO4.6, con un costo delle operazioni che corrisponde al 93,6% della dotazione finanziaria, l'RSO2.7 (81,6%) e l'RSO3.2 (79,3%).

Le spese ammissibili si attestano invece ancora su valori modesti, e per l'insieme degli Obiettivi Specifici corrispondono a poco più del 2% della dotazione finanziaria totale. Le percentuali più elevate si osservano nell'RSO1.1 (4,5%) e nell'RSO4.5 (4,6%), mentre per l'RSO4.6, nonostante l'elevato livello di attivazione delle operazioni, la spesa rappresenta soltanto l'1,9% delle risorse disponibili. Negli altri obiettivi le percentuali si collocano intorno o al di sotto dell'1,0%.

Tabella 4.7 – Indici di avanzamento finanziario del PO al 30 settembre 2025

Obiettivo specifico	Costo totale ammissibile / dotazione finanziaria (B/A)	Contributo dei Fondi alle operazioni selezionate / dotazione finanziaria (C/A)	Spese ammissibili / dotazione finanziaria (D/A)	Spese ammissibili / costo totale ammissibile (D/B)
RSO1.1	50,5%	40,4%	4,5%	8,8%
RSO2.4	43,7%	34,9%	0,6%	1,4%
RSO2.7	81,6%	65,3%	1,0%	1,3%
RSO3.2	79,3%	63,4%	0,9%	1,2%
RSO4.5	62,6%	50,0%	4,6%	7,3%
RSO4.6	93,6%	74,9%	1,9%	2,0%
ISO6.2	53,6%	42,9%	0,5%	1,0%
Totale PO	69,2%	55,4%	2,1%	3,0%

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Ad integrazione di questa analisi, si mette in evidenza che nel corso del mese di dicembre è stata presentata una seconda domanda di pagamento per spese certificate, per un totale complessivo di spesa certificata sul Programma pari a 6.715.650,13 euro, di cui quota FESR € 5.372.520,03. In questo modo è stato assicurato il rispetto dell'obiettivo da rispettare.

4.3 L'avanzamento fisico

L'analisi delle **principali caratteristiche dei progetti finanziati** si basa sui dati di monitoraggio al 30 settembre 2025 e pertanto fa riferimento al parco progetti selezionato nell'ambito della prima finestra del primo avviso, a cui si aggiunge il Fondo Piccoli Progetti Terra Raetica, finanziato a valere sull'Obiettivo Specifico ISO 6.2, per un totale di 61 interventi avviati.

La distribuzione dei progetti per Obiettivo Specifico mostra una composizione variegata, sia per numero di interventi sia per entità del relativo budget (inteso come finanziamento concesso sia ai beneficiari italiani sia a quelli svizzeri). L'area che raccoglie più progetti e risorse è quella legata alla cultura e al turismo sostenibile (RSO 4.6), con 18 interventi, pari a quasi un terzo del totale, e un budget che supera i 28 milioni di euro, corrispondente a circa un terzo del totale complessivo.

Seguono, per rilevanza, gli ambiti legati alla ricerca e innovazione (RSO 1.1), con 11 progetti e 13,2 milioni di euro di budget, e alla mobilità locale e accessibilità (RSO 3.2), che con soli 7 progetti assorbe 12,4 milioni, segno di un investimento medio per intervento più elevato. Anche il tema ambientale (RSO 2.7), con 7 progetti e oltre 11 milioni di euro di budget, riveste un peso significativo. L'area sanitaria (RSO 4.5) invece registra 8 interventi per totale di 8,8 milioni di euro, mentre gli obiettivi dedicati all'adattamento climatico (RSO 2.4) e al rafforzamento amministrativo (ISO 6.2) contano ciascuno 5 progetti, con budget pari rispettivamente a 7,3 e 3,6 milioni di euro.

Nel complesso, la fotografia che emerge è quella di un **parco progettuale articolato**, dove si affiancano ambiti a maggiore intensità finanziaria e altri con interventi più contenuti, in linea con la varietà degli Obiettivi Specifici previsti dal Programma.

Tabella 4.8 – Numero di progetti e budget per Obiettivo Specifico, al 30.09.2025

Obiettivo Specifico	Progetti finanziati (numero)	Progetti finanziati (%)	Budget progetti (*) (mln euro)	Budget progetti (%)
RSO1.1 - Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate	11	18	13,2	15,5
RSO2.4 - Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza	5	8,2	7,3	8,6
RSO2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità	7	11,5	11,3	13,2
RSO3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale [omissis] migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	7	11,5	12,4	14,5
RSO4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	8	13,1	8,8	10,3
RSO4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile	18	29,5	28,7	33,6
ISO6.2. Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente	5	8,2	3,6	4,2
TOTALE	61	100	85,3	100

(*) Il budget dei progetti corrisponde al finanziamento concesso sia ai beneficiari italiani sia a quelli svizzeri)

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Un aspetto essenziale per l'analisi delle caratteristiche dei progetti riguarda l'**area territoriale** su cui essi agiscono. Emerge come, pur all'interno di un quadro sempre transfrontaliero, i progetti tendano a operare su più aree territoriali in modo combinato. La dimensione territoriale va pertanto letta come indicazione delle aree effettivamente coinvolte dalle iniziative, che possono interessare simultaneamente più regioni e cantoni. In questa prospettiva, l'OS 4.6, dedicato alla cultura e al turismo sostenibile, si caratterizza per un'elevata diffusione territoriale. Trattandosi dell'Obiettivo Specifico che concentra il maggior numero di progetti, le iniziative afferenti a questo ambito risultano presenti in tutte le principali aree del Programma, evidenziando una copertura territoriale ampia. Un profilo differente si osserva, invece, per l'OS 1.1, relativo ai temi dell'innovazione, in cui l'azione progettuale si concentra prevalentemente in Lombardia, Piemonte e nel Cantone Ticino, territori caratterizzati da una maggiore presenza di attori della ricerca e del sistema produttivo, in coerenza con la natura degli interventi sostenuti.

Guardando poi alle singole aree territoriali, emergono alcune specificità. La Valle d'Aosta risulta prevalentemente interessata da progetti afferenti agli ambiti del turismo e della valorizzazione culturale, pur registrando anche una partecipazione a iniziative connesse a tematiche ambientali e di tutela della biodiversità. Un profilo analogo si riscontra per il Cantone Vallese, coinvolto soprattutto in progetti riconducibili alla valorizzazione territoriale e al turismo sostenibile, con ulteriori presenze in ambiti ambientali. La Provincia autonoma di Bolzano, così come il Cantone dei Grigioni, risultano invece interessati da un numero più contenuto di progetti, distribuiti tuttavia su diversi Obiettivi Specifici. Non emerge quindi una tematica prevalente, ma una partecipazione trasversale a più ambiti di intervento, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai territori maggiormente coinvolti.

In sintesi, Lombardia e Cantone Ticino risultano i territori più frequentemente interessati dai progetti, con una presenza costante sui diversi Obiettivi Specifici, mentre Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano/Bozen e Valle d'Aosta presentano un coinvolgimento più selettivo. Anche i Cantoni dei Grigioni e del Vallese, partecipano alle iniziative in modo mirato, in coerenza con le caratteristiche territoriali e tematiche degli interventi.

Figura 4.3 – Localizzazione dei progetti finanziati per Obiettivo Specifico, al 30.09.2025

Obiettivo Specifico	Italia				Svizzera			Numero di progetti finanziati
	Lombardia	Piemonte	Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	Valle d'Aosta	Ostschweiz - Cantone dei Grigioni	Région lémanique - Cantone Vallese	Ticino - Cantone Ticino	
RSO 1.1	■	■	■	■	■	■	■	11
RSO 2.4	■				■		■	5
RSO 2.7	■	■	■	■	■	■	■	7
RSO 3.2	■	■	■		■		■	7
RSO 4.5	■	■	■		■		■	8
RSO 4.6	■	■		■	■	■	■	18
ISO 6.2	■	■	■		■		■	5

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Un ulteriore elemento di analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati riguarda la **dimensione del partenariato**, che costituisce un indicatore importante del grado di cooperazione transfrontaliera effettivamente attivata. La partecipazione di una pluralità di soggetti, appartenenti sia al versante italiano sia a quello svizzero, consente di valutare non solo l'ampiezza del coinvolgimento istituzionale e territoriale, ma anche il livello di complessità organizzativa e di integrazione tra le diverse competenze messe in campo. La struttura dei partenariati, infatti, riflette le scelte strategiche

operate dai progetti nella fase di costruzione delle proposte, oltre che le esigenze specifiche legate ai contenuti degli interventi. In questo senso, il numero di partner coinvolti in ciascun progetto – inclusi i soggetti capofila – rappresenta una chiave di lettura utile per comprendere le modalità con cui si è inteso affrontare i diversi Obiettivi Specifici del Programma.

Nel complesso, i progetti finanziati coinvolgono 388 partner, dei quali 244 italiani e 144 svizzeri. Si conferma, dunque, una partecipazione significativa da entrambe le parti della frontiera, in coerenza con l'impostazione transnazionale del Programma. Il numero medio di partner per progetto, calcolato sull'intero insieme degli interventi, è pari a 6,4 (compresi i capifila), delineando partenariati generalmente di dimensione medio-alta. Al di là del valore medio, l'analisi dei progetti in base al numero di beneficiari evidenzia come la stragrande maggioranza degli interventi coinvolga almeno quattro beneficiari (compresi i capifila). In particolare, solo due progetti presentano un partenariato composto da tre beneficiari e un solo progetto coinvolge due beneficiari (Fondo Piccoli Progetti – Terra Raetica costituisce un caso specifico, in quanto, per sua natura, è attuato esclusivamente da un unico soggetto). Per tutti gli altri interventi, il numero di beneficiari risulta pari o superiore a quattro unità: emerge quindi una configurazione dei partenariati tendenzialmente articolata e coerente con le finalità di cooperazione del Programma.

L'analisi disaggregata per Obiettivo Specifico evidenzia differenze significative, che riflettono la diversa natura tematica e operativa dei progetti. Il valore più elevato si riscontra nell'RSO 4.6, con una media di 8,2 partner per progetto, segno di iniziative caratterizzate da reti complesse e da un ampio coinvolgimento di soggetti attivi nei settori della cultura e del turismo. All'estremo opposto della scala si colloca l'ISO 6.2, una media di 4,4 partner per progetto, dato coerente con l'orientamento di questi interventi verso il rafforzamento delle capacità amministrative e, pertanto, un ambito operativo più circoscritto.

Tabella 4.9 – Numero di partner coinvolti nei progetti per Obiettivo Specifico al 30.09.2025

	Numero di partner (compresi capifila) coinvolti nei progetti			Numero di progetti finanziati	Numero medio di partner per progetto
	Italia	Svizzera	Totale		
RSO1.1	31	31	62	11	5,6
RSO2.4	24	10	34	5	6,8
RSO2.7	24	15	39	7	5,6
RSO3.2	23	11	34	7	4,9
RSO4.5	34	16	50	8	6,3
RSO4.6	94	53	147	18	8,2
ISO6.2	14	8	22	5	4,4
Totale	244	144	388	61	6,4

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

È importante evidenziare che uno stesso ente o istituzione può partecipare a più progetti, assumendo ruoli differenti, sia come capofila sia come partner di progetto, e operando all'interno del medesimo Obiettivo Specifico, oppure su Obiettivi Specifici diversi. Di conseguenza, il numero complessivo di partner di progetto non coincide con quello dei soggetti effettivamente coinvolti nell'attuazione degli interventi. Per disporre di una misura più accurata dell'ampiezza del bacino dei beneficiari, è pertanto necessario fare riferimento ai cosiddetti **beneficiari univoci**, ossia ai soggetti contati una sola volta indipendentemente dal numero di progetti o di ruoli ricoperti.

In particolare, per la parte italiana, a fronte di 244 partner di progetto coinvolti, considerando anche i capifila, si registrano 190 beneficiari univoci. Analogamente, per la parte svizzera, i 144 partner di

progetto corrispondono a 117 beneficiari univoci. Nel loro insieme, i beneficiari univoci, intesi come gli attori effettivamente coinvolti nell'attuazione degli interventi del Programma risultano pertanto pari a 307 soggetti, che costituiscono la base istituzionale e territoriale complessivamente interessata dalle iniziative finanziate.

L'analisi delle **tipologie di beneficiari**, condotta considerando congiuntamente la componente italiana e quella svizzera, mostra una prevalenza netta di soggetti appartenenti al settore pubblico, in particolare a livello locale. Nel complesso, la categoria maggiormente rappresentata è costituita dalle autorità pubbliche locali, che con 79 beneficiari univoci incidono per il 25,7% del totale. Seguono le PMI, che rappresentano 45 beneficiari, pari al 14,7%, e le autorità pubbliche regionali, con 33 soggetti, corrispondenti al 10,7%. Un ruolo rilevante è svolto anche dagli enti dell'educazione superiore e della ricerca, che contano 29 beneficiari, pari al 9,4% del totale. Le altre tipologie presentano incidenze più contenute e contribuiscono in misura marginale alla composizione complessiva dei beneficiari.

Spostando l'attenzione sulle differenze tra i due Paesi, emerge una diversa articolazione del partenariato. Per l'Italia, la presenza delle autorità pubbliche locali risulta particolarmente marcata: esse rappresentano infatti la tipologia largamente prevalente, con 66 beneficiari, pari al 34,7% del totale nazionale. A distanza seguono le PMI, che incidono per il 15,3%, e gli enti dell'educazione superiore e della ricerca, pari all'11,1%, mentre il peso delle autorità pubbliche regionali si attesta su valori più contenuti, pari al 7,9%.

Nel contesto svizzero, la distribuzione appare più equilibrata tra diverse tipologie. Le autorità pubbliche regionali assumono un ruolo di maggiore rilievo rispetto al caso italiano, con il 15,4% dei beneficiari, mentre le PMI incidono per il 13,7%. Le autorità pubbliche locali, pur rappresentando una componente significativa, mostrano un peso più limitato, pari all'11,1%. Risulta inoltre relativamente più consistente la presenza di gruppi di interesse, inclusi ONG, e di fornitori di infrastrutture e servizi pubblici, a conferma di un assetto del partenariato maggiormente diversificato.

Tabella 4.10 - Numero di beneficiari univoci per tipologia al 30.09.2025

Tipo di beneficiario	Valori assoluti			Distribuzione %		
	Italia	Svizzera	Totale	Italia	Svizzera	Totale
Autorità pubblica locale	66	13	79	34,7	11,1	25,7
PMI	29	16	45	15,3	13,7	14,7
Autorità pubblica regionale	15	18	33	7,9	15,4	10,7
Educazione superiore e organizzazione di ricerca	21	8	29	11,1	6,8	9,4
Organizzazione di sostegno alle imprese	10	6	16	5,3	5,1	5,2
Gruppo di interesse, incluso ONG	4	10	14	2,1	8,5	4,6
Fornitore di infrastrutture e servizi pubblici	4	7	11	2,1	6,0	3,6
Ospedale e centro medico	3	4	7	1,6	3,4	2,3
Centro di istruzione/formazione e scuola	4	1	5	2,1	0,9	1,6
Impresa, eccetto PMI	2	3	5	1,1	2,6	1,6
Agenzia settoriale	-	2	2	0,0	1,7	0,7
Autorità pubblica nazionale	2	-	2	1,1	0,0	0,7
Altri	30	29	59	15,8	24,8	19,2
Totale complessivo	190	117	307	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Focalizzando ora l'attenzione su un sottoinsieme dei beneficiari, e cioè su quelli che rivestono il **ruolo di capofila in almeno un progetto**, i soggetti univoci sono complessivamente 91, di cui 50

appartenenti alla parte italiana e 41 alla parte svizzera. Si sottolinea infine che uno stesso beneficiario può assumere il ruolo di capofila in uno o più interventi e, al contempo, partecipare ad altri progetti in qualità di partner.

Dal punto di vista della tipologia di beneficiario, sia in Italia sia in Svizzera la maggior parte dei capifila si concentra in quattro categorie principali: autorità pubbliche locali, autorità pubbliche regionali, soggetti dell'educazione superiore e della ricerca e PMI. Nel loro insieme, tali categorie delineano il profilo prevalente della leadership progettuale, evidenziando il ruolo centrale del settore pubblico e, in misura significativa, anche degli attori della conoscenza e del sistema produttivo.

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione dei soggetti capifila rispecchia quella osservata per la totalità dei beneficiari: in Italia, essi si sono localizzati prevalentemente in Lombardia e in Piemonte mentre sul versante svizzero la maggiore concentrazione si rileva nel Cantone Ticino e nel Cantone dei Grigioni.

Tabella 4.11 – Numero di beneficiari capifila (univoci) per tipologia, al 30.09.2025

Tipo di beneficiario	Valori assoluti			Distribuzione %		
	Italia	Svizzera	Totale	Italia	Svizzera	Totale
Autorità pubblica locale	20	5	25	40,0	12,2	27,5
Autorità pubblica regionale	7	9	16	14,0	22,0	17,6
Educazione superiore e organizzazione di ricerca	7	4	11	14,0	9,8	12,1
PMI	5	5	10	10,0	12,2	11,0
Gruppo di interesse, incluso ONG	-	4	4	0,0	9,8	4,4
Fornitore di infrastrutture e servizi pubblici	2	1	3	4,0	2,4	3,3
Centro di istruzione/formazione e scuola	1	1	2	2,0	2,4	2,2
Impresa, eccetto PMI	-	2	2	0,0	4,9	2,2
Organizzazione di sostegno alle imprese	1	1	2	2,0	2,4	2,2
Ospedale e centro medico	-	2	2	0,0	4,9	2,2
Agenzia settoriale	-	1	1	0,0	2,4	1,1
Autorità pubblica nazionale	1	-	1	2,0	0,0	1,1
Altri	6	6	12	12,0	14,6	13,2
Totale complessivo	50	41	91	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

5 La capacità del Programma di rispondere agli obiettivi

5.1 La capacità di rispondere alle sfide transfrontaliere

L'analisi delle schede dei progetti ammessi a finanziamento con il primo avviso, prima finestra, ha permesso di rilevare una **generale coerenza delle proposte rispetto agli obiettivi del Programma e significatività rispetto alla capacità di rispondere alle sfide transfrontaliere**.

Prendendo in considerazione l'obiettivo RSO1.1 - Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate, gli 11 progetti finanziati dovrebbero consentire in particolare la **promozione della competitività delle imprese attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità e il finanziamento della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico**, per la creazione di nuovi prodotti e l'ottimizzazione dei processi produttivi anche in chiave di maggiore sostenibilità. I progetti si rivolgono in particolare alle aziende del settore sanitario e biomedicale (che è individuato come settore strategico per l'area), delle filiere agricole in ambienti di montagna (con progetti che hanno come obiettivo anche la sostenibilità ambientale delle produzioni), del manifatturiero avanzato e della meccatronica. Soltanto un progetto prevede di supportare le aziende nella trasformazione digitale, con attenzione ai temi della diffusione e dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per generare valore economico e sociale.

Cinque progetti sono stati finanziati con riferimento all'obiettivo RSO2.4 - Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza, mentre sono sette gli interventi che concorrono all'obiettivo specifico RSO2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità.

Per quanto riguarda le **azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici**, i progetti finanziati prevedono la ideazione ed implementazione di sistemi di monitoraggio sui temi di maggiore rilevanza per l'ambiente alpino, quali il dissesto idrogeologico, gli eventi valanghivi, le risorse fluviali. Alcuni progetti prevedono anche il coinvolgimento delle collettività locali, in coerenza con l'obiettivo più generale di favorire una governance condivisa a livello locale.

Nel caso dell'obiettivo 2.7, è centrale la **salvaguardia della biodiversità** che costituisce una risorsa naturale, economica e sociale per l'area alpina. I progetti avviati si concentrano sulle aree naturali, sui corridoi ecologici e sulla qualità della risorsa idrica, anche in questo caso adottando un approccio bottom-up, con la partecipazione di esperti e delle comunità locali.

Analizzando i sette interventi che rispondono all'obiettivo specifico RSO3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera, si osserva come le proposte progettuali siano focalizzate sul tema dello **sviluppo dell'intermodalità** (utilizzando in particolare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per i sistemi informativi all'utenza e l'ottimizzazione dei trasporti merci transfrontalieri) e sul tema della **mobilità sostenibile in alternativa al mezzo privato**, con attenzione anche a target specifici, quali i lavoratori pendolari, gli studenti, le persone anziane. Alcuni dei progetti finanziati sosterranno la governance di settore anche con la produzione di Masterplan e altri documenti utili alla pianificazione del sistema dei trasporti.

I progetti che sono stati avviati nell'ambito dell'obiettivo specifico RSO4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio sono focalizzati su quattro temi prioritari: lo **sviluppo della medicina di prossimità** (anche con riferimento a specifiche patologie); il **sostegno verso l'autonomia delle persone fragili** con

disturbi dello spettro autistico e **attività di sostegno rivolte ai caregiver**; **l'integrazione dei servizi socio sanitari e socio educativi**; la **promozione del welfare culturale**.

Il maggior numero di interventi è stato finanziato nell'ambito dell'obiettivo specifico RSO4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile, progetti che combinano spesso due delle sfide individuate in fase di programmazione: la **promozione e valorizzazione della filiera turistica** con l'implementazione di **nuovi modelli di offerta turistica e culturale**. Alcuni progetti focalizzano l'attività su specifiche risorse (archeologiche, storiche, naturali), mentre altri sono diretti a valorizzare le risorse diffuse sul territorio nel loro insieme. Molta attenzione è dedicata all'implementazione di strumenti per la informazione e comunicazione al turista e alla popolazione. Altri elementi che accomunano questi progetti riguardano la promozione di modelli sostenibili per lo sviluppo turistico delle aree, con azioni di sensibilizzazione che sono rivolte agli operatori e ai fruitori, e la creazione di partenariati ampi, elemento questo che si spiega con l'obiettivo di valorizzare le risorse presenti e diffuse sui territori.

Infine, con le risorse destinate all'obiettivo specifico ISO6.2. Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente, oltre al progetto FPP, sono stati finanziati 4 interventi, per promuovere la definizione di **modelli condivisi per la gestione delle risorse territoriali**, per sensibilizzare gli attori verso **nuovi approcci nella gestione del lavoro transfrontaliero** nei suoi diversi aspetti (fiscalità, previdenza, immigrazione), per **condividere modelli di sviluppo sostenibili** e per costruire una Comunità Locale Transfrontaliera, che rispetti le peculiarità locali e rafforzi le relazioni storico-economiche, e favorisca la **creazione di un Organismo istituzionale permanente**.

5.2 Il Fondo Piccoli Progetti

Il **Fondo Piccoli Progetti** (FPP) è stato costituito in maniera coerente al dettato dell'articolo 25 del Regolamento UE 1059/2021, con l'obiettivo di promuovere interventi su territori che si configurano come aree funzionali caratterizzandosi per la presenza di interdipendenze socio-economiche, territoriali, legami linguistici e culturali, o legate ai flussi e agli spostamenti tra le persone. Nello specifico del Programma Italia – Svizzera, sulla base della diagnostica territoriale e delle consultazioni con gli stakeholder, è stato concordato di attivare un FPP nell'area in cui opera **Terra Raetica**, un territorio compreso tra le regioni di Imst (Austria), Landeck (Austria), Vinschgau (Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige) e la Regione Engiadina Bassa/Val Müstair (Canton Grigioni). Come indicato nel documento di programmazione, si tratta di un'azione pilota, che quindi potrebbe essere avviata anche in altre aree, attivata all'interno dell'ISO1B per il miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica.

La dotazione finanziaria del Fondo ammonta a 2 milioni di euro di parte italiana. Soggetto beneficiario è la Comunità Comprensoriale Val Venosta, mentre i destinatari svizzeri sono sostenuti con fondi svizzeri esternamente al Fondo. L'approvazione del progetto Terra Raetica da parte del Comitato direttivo è stata oggetto del decreto dell'Autorità di gestione n.6225 del 19 aprile 2024, mentre nel luglio 2025 è stata pubblicata la versione 2 del Manuale di gestione del Fondo Piccoli Progetti (Manuale n.10).

Al fine della selezione dei piccoli progetti, il soggetto gestore ha pubblicato un bando (a sportello, con apertura il 1 aprile 2025) con le seguenti caratteristiche:

- ✓ soggetti che possono presentare proposte: amministrazioni pubbliche, enti formativi, organizzazioni ambientali, organizzazioni economiche e turistiche e altri attori locali;

- ✓ iniziative ammissibili: progetti culturali e turistici; progetti di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale; progetti di cooperazione educativa e formativa; iniziative di sviluppo economico locale e supporto alle PMI; progetti nei settori sanità e sociale;
- ✓ caratteristiche del progetto: presenza di almeno un partner italiano ed un partner svizzero; importo fino ad un massimo di 100.000 euro; durata massima pari a 18 mesi; tasso di finanziamento per i destinatari italiani del 100% con fondi FESR e cofinanziamento italiano nazionale; il Cantone dei Grigioni mette a disposizione risorse pari ad un massimo del 50% dei costi ammissibili del progetto dalla parte svizzera;
- ✓ valutazione dei progetti svolta dal Consiglio Interreg RAT/FPP, in qualità di Comitato di selezione (CSP), sulla base dei criteri di ammissibilità del Programma e di criteri di selezione individuati dal CSP.

Alla data di chiusura del presente rapporto, sono stati ammessi a finanziamento 4 progetti, le cui caratteristiche sono sintetizzate nel prospetto seguente.

Tabella 5.1 – Caratteristiche dei progetti finanziati a valere sul Fondo Piccoli Progetti

Titolo del progetto	Beneficiario	Partner	Costo (euro)	Contenuto
Brassband Terra Raetica	Musikkapelle Mals	Società da Musica Tschlin	57.600,00	Creazione di una banda di ottoni transfrontaliera, con la partecipazione di musicisti delle tre regioni. Le attività progettuali comprendono la concezione, l'organizzazione e la realizzazione di workshop musicali, nonché concerti finali pubblici negli anni 2025 e 2026. Il risultato atteso è anche quello di creare una istituzione culturale autonoma e sostenibile.
Connessi – vivere la cultura camminando oltre i confini	Comune di Tubre	Fondazione Pro Monastero di San Giovanni	44.754,70	Rivitalizzazione e ampliamento dell'itinerario turistico delle 8 chiese, compreso il Monastero di San Giovanni. Le attività progettuali comprendono il rinnovamento dei sentieri, la realizzazione di strumenti digitali per la fruizione e materiali informativi. È previsto il coinvolgimento ai altri soggetti locali, quali la Ferienregion Obervinschgau, il VUSEUM e il Museo parrocchiale di Tubre.
Nordic ³ - La mappa interattiva delle piste da fondo Terra Raetica	Val Venosta Marketing	Tourismus Engiadin Scoul Samnaun Val Müstair AG	11.887,87	Sviluppo di una piattaforma interattiva per informare sulla rete di sci da fondo, con anche la possibilità di avere aggiornamenti sullo stato delle piste tramite app. La piattaforma prevede anche l'informazione sull'offerta turistica. Partner associati: Cooperativa di comunità martello 3B, Turismo e tempo libero GmbH – Malles, Regione turistica Gruppo Ortles nel Parco Nazionale dello Stelvio società cooperativa, Associazione Turistica Laces – Val Martello, Associazione Turistica dei comuni di Malles, Sluderno, Tubre in Val Monastero e della città di Glorenza
Storia lungo la strada del Passo dello Stelvio/strada dell'Umbrail nella Terra Raetica –	Regione Turistica Gruppo Ortles nel Parco Nazionale dello Stelvio	Engadin Scoul Samnaun Val Müstair AG	38.870,00	Per celebrare i 200 anni della Strada del Passo dello Stelvio e i 125 anni del Passo dell'Umbrail, il progetto è finalizzato a sostenere il concept per 12 stazioni podcast (6 sul lato della strada dello Stelvio, una settimana comune sul Passo

Titolo del progetto	Beneficiario	Partner	Costo (euro)	Contenuto
Concorso di idee e concept				dello Stelvio e altre 5 sul lato del Passo dell'Umbrail), che elaborano contenuti storico-culturali, tecnici-mobilità e alpinistici per i più svariati gruppi target. Con un secondo progetto, si prevede lo sviluppo di un'app dedicata. Partner Associati: Associazione Turistica Prato allo Stelvio, Comunità Comprensoriale Val Venosta, Parco Nazionale dello Stelvio, Comune di Prato allo Stelvio, Comune di Stelvio, Passo Stelvio srl, Regiun Engiadina Bassa Val Müstair

Fonte: https://www.bzgvn.it/it/Sviluppo_regionale/FPP_TERRA_RAETICA_ITALIA_SVIZZERA_VI-A/progetti_piccoli

Considerando lo stato di attuazione del FPP, appare ancora prematuro formulare valutazioni sulla capacità di raggiungimento dei risultati attesi, tuttavia sulla base della analisi dei documenti disponibili e di una prima intervista con il soggetto beneficiario, si possono fare alcune considerazioni: ► il punto di forza dello strumento risiede nella **esperienza consolidata e radicata sul territorio del soggetto gestore**, che facilita le relazioni ed il coinvolgimento degli attori locali; ► le opportunità riguardano in particolare lo **sviluppo di sinergie e complementarità** con altri programmi di sviluppo locale attualmente implementati nell'area, a partire dall'esperienza in atto con il CLLD nell'ambito del Programma Interreg Italia – Austria; ► al momento il principale punto di debolezza è costituito dal **limitato numero di risorse umane impiegate nel progetto**, una criticità legata alla difficoltà di reperire personale con esperienza specifica in un contesto territoriale come quello della Terra Raetica, ma che appare comunque in via di risoluzione dal momento che a fine 2025 è stata assunta una risorsa. ; ► i piccoli interventi finora ammessi a contributo sono concentrati nel **settore turistico** e hanno come punto di forza il coinvolgimento di numerosi attori locali su entrambi i versanti.

5.3 La coerenza rispetto ai fabbisogni delle Aree funzionali

Le **aree funzionali** previste nel Programma Interreg Italia–Svizzera 2021–2027 trovano fondamento nel quadro normativo europeo⁸, che promuove l'adozione di approcci territoriali integrati e di strategie basate su territori funzionali, anche in ambito transfrontaliero, quale strumento per migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo.

Nell'ambito del Programma, le aree funzionali sono intese come ambiti territoriali transfrontalieri definiti sulla base di relazioni e interdipendenze effettive di natura socio-economica, ambientale, infrastrutturale e istituzionale, che superano i confini amministrativi nazionali. Tali ambiti rappresentano il livello territoriale ritenuto più idoneo per affrontare fabbisogni e potenzialità comuni ai territori di confine, in un'ottica di integrazione e cooperazione stabile⁹. Questo approccio si inserisce in un più ampio approccio *place-based*, che mira a concentrare gli interventi su territori caratterizzati da dinamiche condivise e da un'elevata integrazione funzionale, al fine di rafforzare il

⁸ Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio,

⁹ Fonte: Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia–Svizzera 2021–2027, versione 1.1., approvata con Decisione CE (2022)9156 del 5 dicembre 2022

valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera. In questo quadro, le aree funzionali non costituiscono una delimitazione amministrativa formale, ma uno strumento di lettura e di indirizzo per la progettazione e l’attuazione degli interventi.

In assenza di criteri standardizzati per la delimitazione delle Aree funzionali, le amministrazioni del Programma hanno condiviso un insieme di fattori di riferimento per la loro identificazione. Questi fattori includono la continuità territoriale, la presenza di flussi significativi di pendolarismo transfrontaliero, la gestione comune di risorse naturali, l’esistenza di comunità di lavoro o di strategie di sviluppo condivise, nonché legami storici tra le popolazioni interessate. Sono così state individuate tre specifiche Aree funzionali:

Terra Raetica	comprende parte del Cantone dei Grigioni (Regione Engiadina Bassa/Val Müstair) e parte della Provincia Autonoma di Bolzano (Val Venosta);
Grigioni-Lombardia	comprende parte del Cantone dei Grigioni (Regioni Bernina, Maloja, Moesa, Viamala) e la Provincia di Sondrio;
Regione Insubrica	il Cantone Ticino, le province piemontesi di Novara, Verbano-Cusio-Ossola e le province lombarde di Varese, Como e Lecco.

Coerentemente con questa impostazione, il primo Avviso del Programma ha declinato operativamente il concetto di Area funzionale, prevedendo specifiche indicazioni volte a orientare la progettazione verso bisogni territoriali condivisi e a rafforzare la pertinenza territoriale degli interventi finanziabili. Inoltre, per ciascuna Area e per ciascun Obiettivo Specifico, sono state individuate specifiche tematiche prioritarie, riportate in forma sintetica nella tabella sottostante, con differenze sostanziali tra le tre Aree: “mentre per la Regione Insubrica sono state definite priorità esclusivamente per la tematica riconducibile al campo della ricerca scientifica e della competitività delle imprese, nel caso dell’Area Terra Raetica e ancora di più per l’area Grigioni – Lombardia sono state formulate indicazioni molto ampie, che hanno riguardato tutti gli Obiettivi Specifici del Programma.

Tabella 5.2 – Tematiche prioritarie individuate per le Aree Funzionali

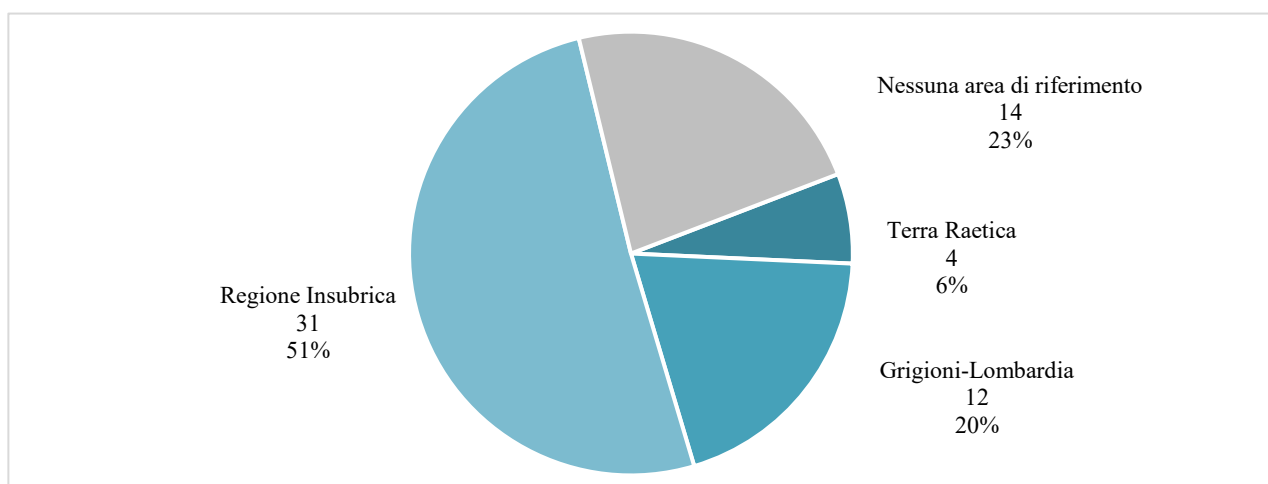
Obiettivo Specifico	Area funzionale	Tematiche prioritarie
OS 1.1	Grigioni–Lombardia	Valorizzazione delle risorse umane nella ricerca applicata; formazione armonizzata e co-progettata per le imprese; riconoscimento dei titoli professionali; cooperazione tra imprese nella ricerca applicata; sviluppo di hub tecnologici e cluster; utilizzo di tecnologie digitali e nuovi materiali; internazionalizzazione delle imprese; sviluppo del settore agro-alimentare (filiera del biologico).
	Regione Insubrica	Economia circolare; digitalizzazione e intelligenza artificiale; tecnologie di produzione energetica a base idrogeno; scienze della vita e biofabrication; supporto allo sviluppo di start-up e al trasferimento tecnologico; supporto alla formazione aziendale.
OS 2.4	Terra Raetica	Adattamento ai cambiamenti climatici; scarsità e concorrenza idrica; preparazione agli eventi meteorologici estremi; foreste di protezione; cooperazione nella protezione civile.
	Grigioni–Lombardia	Sistemi comuni di allerta e scambio di informazioni; coordinamento della protezione civile; prevenzione del dissesto; strategie di adattamento climatico; gestione del patrimonio idrico; economia circolare nelle risorse energetiche; difesa del suolo.
OS 2.7	Terra Raetica	Cooperazione tra parchi; valorizzazione della natura e del paesaggio; tutela di ecosistemi fragili e biodiversità; coordinamento transfrontaliero per economia verde e circolare; gestione transfrontaliera di inquinamento e rifiuti, incluse le acque reflue.
	Grigioni–Lombardia	Recupero e gestione del patrimonio boschivo; sistemi bosco-legno; stoccaggio biomasse; teleriscaldamento; riqualificazione fondiaria.

Obiettivo Specifico	Area funzionale	Tematiche prioritarie
OS 3.2	Terra Raetica	Trasporto pubblico transfrontaliero; cicloturismo; escursionismo; ottimizzazione della mobilità e del pendolarismo transfrontaliero.
	Grigioni-Lombardia	Trasporto pubblico per frontalieri e pendolari; mobility management; intermodalità e mobilità lenta; bigliettazione unica e coordinamento orari; potenziamento della rete ferroviaria transfrontaliera; logistica di valle e noleggio di veicoli elettrici.
OS 4.5	Terra Raetica	Servizi decentrati transfrontalieri di assistenza sanitaria; professionalizzazione degli ospedali regionali; assistenza a bassa soglia; contrasto all'isolamento della popolazione anziana; sostegno alle nuove generazioni.
	Grigioni-Lombardia	Contrasto allo spopolamento tramite servizi di prossimità; telemedicina; case di comunità; smart villages; formazione transfrontaliera nel settore socio-sanitario; sinergie tra servizi territoriali.
OS 4.6	Terra Raetica	Turismo sostenibile; mobilità dolce; cicloturismo; spazio culturale comune; valorizzazione del multilinguismo.
	Grigioni-Lombardia	Offerta turistica legata a storia, archeologia ed enogastronomia; valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale; turismo post-Olimpiadi 2026; identità turistica comune; approccio DMO; destagionalizzazione e prolungamento della permanenza turistica.
ISO 1.B	Terra Raetica	Conoscenza del mercato del lavoro; domanda e offerta di lavoratori qualificati; disponibilità di alloggi; governance multilivello; comunicazione tra autorità; digitalizzazione amministrativa.
	Grigioni-Lombardia	Coordinamento transfrontaliero sovra-comunale stabile; strategie di sviluppo condivise; osservatorio permanente per l'analisi dei dati territoriali a supporto delle decisioni.

Fonte: Primo Avviso pubblico per la presentazione dei progetti ordinari, Allegato 2 - Quadro di riferimento per Obiettivo Specifico

Con riferimento ai 61 progetti complessivamente finanziati, la distribuzione per area funzionale evidenzia una prevalenza di interventi riconducibili alla Regione Insubrica, che concentra 31 progetti, pari ad oltre la metà del totale. Seguono i progetti riferiti all'area Grigioni-Lombardia, pari a 12 unità (19,7%), e quelli afferenti all'area Terra Raetica, con 4 unità (6,6%). Una quota non trascurabile di progetti, pari a 14 unità (23,0%), non è però associata ad alcuna specifica area funzionale.

Figura 5.1 - Progetti afferenti a ciascuna Area funzionale (valori assoluti e %)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati di monitoraggio

Analizzando le caratteristiche dei progetti ammessi a contributo con la prima finestra del primo avviso, si possono fare alcune considerazioni sulla **significatività delle iniziative avviate rispetto alle priorità individuate in sede di bando**: ► con riferimento alla Regione Insubrica, sono sette i progetti che concorrono all'unica priorità individuata, con particolare riferimento al tema dello sviluppo di relazioni più consolidate ed operative tra centri del sapere ed aziende in ottica

transfrontaliera; ► con riferimento all'Area Terra Raetica, non si riscontra una concentrazione di progettualità rispetto ai temi individuati, dato che i 4 interventi selezionati concorrono a 4 obiettivi specifici diversi; ► infine, nel caso dell'area Grigioni Lombardia, si rileva una maggiore risposta delle proposte sui temi della valorizzazione delle risorse turistiche e del contrasto ai cambiamenti climatici.

5.4 La capacità di coinvolgere nuovi soggetti

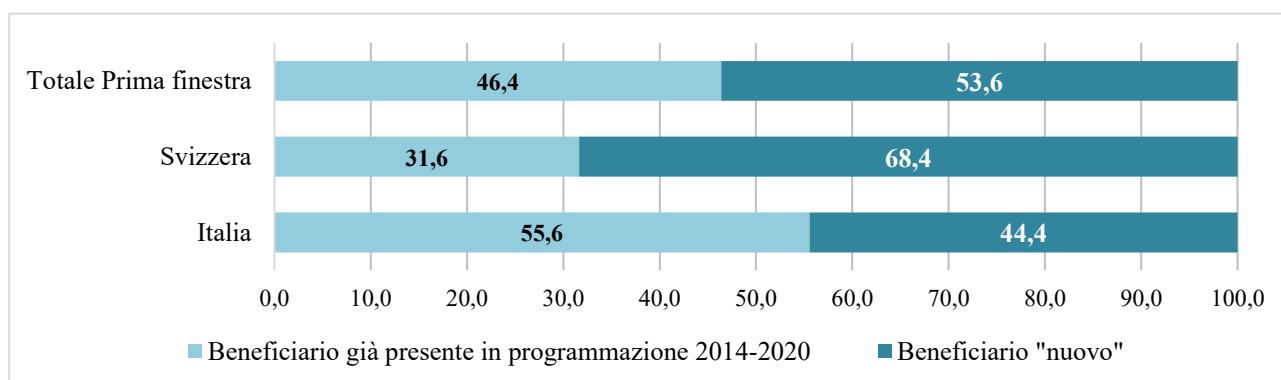
Al fine di misurare la **capacità del Programma di attrarre nuovi soggetti** rispetto alla precedente programmazione 2014–2020, è stato esaminato l'insieme dei beneficiari coinvolti nei progetti finanziati a valere sulla prima finestra del Primo Avviso, pari complessivamente a 60 progetti¹⁰. I beneficiari sono stati considerati come soggetti univoci, indipendentemente dal numero di progetti a cui hanno partecipato.

Considerando il totale complessivo dei beneficiari coinvolti, si registrano 306 soggetti unici¹¹, di cui 164 nuovi rispetto alla programmazione 2014–2020 e 142 già presenti nel ciclo precedente. Nel complesso, i nuovi beneficiari rappresentano quindi il 53,6% del totale, a fronte di una quota del 46,4% di soggetti già coinvolti in precedenza. Tale distribuzione evidenzia una capacità significativa del Programma di ampliare la propria base di beneficiari, intercettando un numero leggermente superiore di nuovi soggetti rispetto a quelli già attivi nella programmazione passata.

Analizzando i dati relativi alla componente svizzera, emerge una spiccata capacità di coinvolgimento di nuovi beneficiari. Su un totale di 117 soggetti unici, 80 risultano nuovi, pari al 68,4%, mentre 37, corrispondenti al 31,6%, avevano già partecipato alla programmazione 2014–2020. La componente svizzera si caratterizza dunque per una netta prevalenza di nuovi soggetti, indicando una forte apertura del Programma verso attori non precedentemente coinvolti.

Per quanto riguarda la componente italiana, i beneficiari unici complessivi sono 189, di cui 84 nuovi e 105 già presenti nella precedente programmazione. In termini percentuali, i nuovi beneficiari rappresentano il 44,4% del totale, mentre il 55,6% è costituito da soggetti già attivi nel ciclo 2014–2020. Pur evidenziando una maggiore continuità rispetto alla componente svizzera, anche il versante italiano mostra una presenza rilevante di nuovi beneficiari, a conferma di una capacità di rinnovamento e di ampliamento della platea dei soggetti coinvolti.

Figura 5.2 – Beneficiari già presenti nella programmazione 2014-20 e beneficiari "nuovi (valori %)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati di monitoraggio

¹⁰ È quindi escluso il progetto Fondo Piccoli Progetti Terra Raetica

¹¹ È escluso il beneficiario del progetto Fondo Piccoli Progetti Terra Raetica

5.5 La capacità di coinvolgere i giovani

Uno degli ambiti di valutazione trasversale individuato dal Piano di Valutazione del Programma riguarda la **partecipazione di giovani** sia come beneficiari diretti o destinatari del FPP, sia come target degli interventi (beneficiari indiretti e destinatari delle azioni), in linea con i principi definiti nel “*Manifesto for Young People by Young People to Shape the European Cooperation Policy*”.

In particolare, all’interno del Manifesto sono riportati, sulla base di un sondaggio on line del 2020, i 5 campi di azione che i giovani ritengono maggiormente rilevanti su cui Interreg dovrebbe investire nel futuro (migliorare le competenze dei giovani e incrementare l’accesso alle opportunità di formazione; favorire l’occupazione dei giovani in Europa; semplificare le regole e comunicare meglio tramite gli strumenti digitali; affrontare le questioni legate ai cambiamenti climatici per un futuro migliore; stimolare il coinvolgimento dei cittadini nella definizione e nell’attuazione delle politiche) e sono contenute alcune Raccomandazioni per favorire il coinvolgimento dei giovani nella cooperazione territoriale europea e fare in modo che la stessa sia più in linea con le loro esigenze: ► promuovere gli scambi tra i funzionari dell’UE e i giovani; ► favorire la comunicazione diretta ai giovani tramite programmi educativi; ► consentire ai giovani di attivarsi nell’ambito dei programmi e dei progetti Interreg.

L’analisi delle schede dei progetti ammessi a finanziamento con il primo avviso, prima finestra, permette di rilevare la presenza di diversi progetti rivolti ai giovani come beneficiari o destinatari diretti, con riferimento a cinque ambiti specifici:

- a) il settore del **turismo e dei beni culturali**, sia per avvicinare i giovani alle attività culturali, sia come ambito nel quale possono crearsi opportunità di lavoro;
- b) alcuni progetti a favore dell’**orientamento al lavoro e della formazione**;
- c) alcuni progetti nell’ambito dell’obiettivo specifico 1.1, laddove nei progetti di ricerca è previsto il **coinvolgimento di giovani ricercatori e l’avvio di dottorati**;
- d) alcuni progetti che hanno come beneficiari diretti i **soggetti fragili**, quali i giovani NEET e i ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, anche per favorirne l’inclusione lavorativa e la vita indipendente;
- e) interventi nel campo della **mobilità sostenibile**, laddove il segmento degli spostamenti casa – lavoro è individuato come prioritario.

In alcuni casi, è previsto il coinvolgimento diretto delle scuole, mentre non sembra che i progetti prevedano la partecipazione di associazioni o altri soggetti del mondo giovanile. Questo appare l’elemento da verificare maggiormente in sede di attuazione dei progetti, ovvero l’effettivo coinvolgimento dei giovani nelle attività che molti progetti prevedono di realizzare nell’ambito delle azioni di sensibilizzazione e attivazione di forme di governance dal basso, anche per una maggiore rispondenza dell’azione pubblica rispetto ai fabbisogni delle comunità.

5.6 La capacità di rivolgersi ai soggetti con disabilità

Un altro dei temi della valutazione trasversale riguarda il contributo all’obiettivo dell’**inclusione delle persone con disabilità**.

Facendo riferimento all’Atto di indirizzo rivolto alle Amministrazioni titolari di programmi 2021 – 2027 (Dipartimento delle Politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ufficio per le

politiche in favore delle persone con disabilità, Presidenza del Consiglio dei Ministri; Agenzia Nazionale Politiche Attive per il Lavoro - ANPAL), la capacità del Programma di contribuire a tale obiettivo si può valutare prendendo in considerazione le operazioni che contribuiscono a promuovere condizioni di **accessibilità** agli spazi fisici e all'informazione e comunicazione, prevedano l'utilizzo di **metodi e tecniche per la progettazione universale (design per tutti)**, favoriscano le condizioni per la **vita indipendente e l'autodeterminazione nel contesto sociale, economico e politico del Paese**, favoriscano il **principio di non discriminazione**.

L'analisi dei progetti ammessi a contributo con la prima finestra del primo avviso permette di evidenziare come solo un numero limitato di progetti al momento contribuisca in maniera diretta all'inclusione delle persone con disabilità in particolare gli interventi riconducibili all'Obiettivo Specifico 4.5 in ambito sanitario e socio sanitario, con attenzione quindi al tema della accessibilità e della promozione della vita indipendente.

Due elementi andranno verificati in fase di implementazione, con gli approfondimenti valutativi specifici: il primo riguarda il tema del miglioramento dell'accessibilità, che in diversi progetti è considerato obiettivo trasversale da conseguire per tutti, ma di cui andrà verificata la declinazione per i diversi target, anche all'interno dei Piani di settore che sono previsti come output finale, ad esempio nel settore della mobilità e della valorizzazione delle risorse turistiche e culturali; il secondo riguarda il tema del design per tutti, che appare rilevante in tutti i progetti che sono diretti a favorire l'utilizzo di servizi da parte della popolazione, anche nel campo del digitale.

5.7 Il contributo allo sviluppo sostenibile

Una prima valutazione del contributo dei progetti finanziati con il primo avviso, prima finestra, allo **sviluppo sostenibile** può essere formulata prendendo in considerazione gli obiettivi di sostenibilità individuati all'interno della **Valutazione Ambientale Strategica** del Programma, per i diversi macrotemi dell'Agenda 2030, evidenziando in particolare le aree dove al momento sono individuabili gli effetti potenziali maggiori.

In linea generale, i temi della sostenibilità, della promozione di nuovi comportamenti e nuovi modelli di sviluppo, della salvaguardia e valorizzazione delle risorse sono recepiti in maniera ampia dal parco progettuale finora finanziato, con alcune significative concentrazioni:

- ✓ con riferimento al macrotema salute, inclusione e formazione, i progetti interessano soprattutto l'obiettivo di potenziare la rete dei servizi sanitari agendo sull'accessibilità e contrastando i divari territoriali, rafforzare i sistemi di prevenzione, mentre appare al momento minore il contributo rispetto al tema dell'istruzione e formazione;
- ✓ per quanto riguarda il macrotema dello sviluppo, innovazione, modelli di produzione e consumo sostenibili, i progetti insistono soprattutto sulla ricerca ed il trasferimento tecnologico e i rapporti tra sistema industriale e sistema della ricerca. Con riferimento al tema della transizione digitale, i progetti considerano le nuove opportunità come strumenti in grado di supportare l'affermazione di modelli di sviluppo sostenibili, ma al contempo significativi effetti sulla sostenibilità che devono essere tenuti in considerazione nella valutazione e monitoraggio. Inoltre, alcuni progetti rivolti alle imprese sono focalizzati anche a promuovere nuovi modelli di produzione rispettosi della società e dell'ambiente;
- ✓ con riferimento al tema della mobilità, i progetti si concentrano in particolare sui due obiettivi di promuovere modalità sostenibili per la mobilità di persone e merci e promuovere l'intermodalità;

- ✓ in maniera trasversale ai diversi obiettivi specifici, i progetti contribuiscono a sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione pubblica;
- ✓ tra quelli finanziati, solo un progetto interviene su un tema specifico con obiettivi di sostenibilità rispetto all'energia e alle emissioni climalteranti;
- ✓ in riferimento agli aspetti di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico, i progetti si concentrano sulla salvaguardia della biodiversità, sulla gestione delle risorse idriche e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso azioni specifiche per la gestione e trasmissione della conoscenza;
- ✓ non si rilevano progetti significativi sui temi specifici delle foreste, dell'aria, della produzione di rifiuti e della riduzione dei carichi inquinanti nei suoli;
- ✓ gli interventi nel campo dell'Obiettivo specifico 4.6 contribuiscono direttamente agli obiettivi di sostenibilità individuati, ovvero riconoscere, conservare, promuovere e tutelare i beni culturali e l'identità culturale e sociale delle popolazioni; garantire uno sviluppo delle attività economiche coerente con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio montano e dei suoi aspetti tradizionali, quali l'agricoltura di montagna; promuovere il turismo sostenibile.

5.8 Il contributo alle politiche territoriali

Uno dei punti di forza dei progetti finora ammessi a contributo riguarda senza dubbio **l'esistenza di sinergie e complementarità** con interventi attuati o in corso di realizzazione nei territori interessati dal Programma, a cui sono connessi effetti positivi in termini di capitalizzazione delle conoscenze e competenze e di moltiplicatore dei risultati che saranno raggiunti. La gran parte di questi interventi riguarda programmi di cooperazione transfrontaliera, ma sono dichiarati anche elementi di connessione con progetti realizzati nell'ambito di programmi europei, nazionali e locali.

Guardando al **contributo alle politiche territoriali**, è evidente la centralità rispetto ai temi della Strategia EUSALP, con riferimento specifico al Pilastro della crescita economica e dell'innovazione (meno, come già evidenziato sul tema del mercato del lavoro e dell'istruzione), al Pilastro 2 per quanto riguarda la mobilità e al Pilastro 3 con riferimento ai temi della valorizzazione delle risorse naturali, dello sviluppo della connettività ecologica e della governance del rischio. Da verificare il contributo effettivo ai temi dell'Iniziativa del New Bauhaus, in considerazione del fatto che al momento si può ipotizzare che alcuni progetti siano rispettosi del criterio della sostenibilità, mentre è difficile verificare il rispetto in relazione al criterio dell'estetica.

6 Il sistema di gestione

Una domanda specifica del Piano di valutazione riguarda la verifica del **grado di adeguatezza ed efficienza del sistema di organizzazione e gestione**.

Il tema è stato affrontato da un lato con l'analisi desk dei documenti attinenti il sistema di gestione e controllo e le caratteristiche del sistema di monitoraggio JEMS, dall'altro attraverso alcune interviste dirette con le risorse del Segretariato Congiunto.

Una prima considerazione riguarda la **struttura organizzativa**, che appare adeguata per articolazione e competenze. È stato costituito il gruppo del **Segretariato Congiunto** con i seguenti compiti principali: assistere l'Autorità di Gestione e gli organismi del Programma (Comitato di Sorveglianza e Comitato Direttivo) nello svolgimento delle rispettive funzioni; fornire ai potenziali beneficiari informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito del Programma Interreg; assistere i beneficiari e i partner nell'attuazione delle operazioni. Il SC, come previsto dal decreto istitutivo, è composto da 5 project officer, un referente per il sistema informativo e rapporti con l'audit, un referente per la comunicazione, un assistente per la comunicazione, un referente amministrativo e un referente per le questioni etiche, pari opportunità e verifiche di gestione. Il Segretariato è affiancato anche da altre risorse esterne, attivate con un servizio di assistenza tecnica specialistica.

In particolare, risulta continuativo e strutturato il servizio di assistenza ai beneficiari potenziali e effettivi, nelle varie fasi del processo di attuazione del Programma. Il livello di efficienza in questo ambito appare garantito anche dal fatto che nel corso del 2024 e del 2025 sono stati organizzati **momenti formativi** in collaborazione con l'Autorità di gestione e con l'Autorità di audit rivolti sia ai project officer del Segretariato Congiunto che ai colleghi di Regione addetti alle verifiche di gestione (temi trattati le procedure concorsuali e gli aiuti di stato, il rischio frodi, il conflitto di interessi). Inoltre, sono stati organizzati momenti informativi anche rivolti ai beneficiari.

Il **Sistema di Gestione e Controllo** è stato aggiornato nel maggio del 2025 e nell'agosto 2025 è stato pubblicato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, con tutti gli allegati previsti, che contengono gli strumenti operativi per assicurare la corretta gestione delle varie fasi dell'attuazione. Inoltre, sono stati redatti manuali specifici per la selezione delle operazioni, per la rendicontazione delle spese, per i controlli di gestione, per la gestione OCS, per gli obblighi dei beneficiari in termini di comunicazione, per la gestione del Fondo Piccoli progetti.

Le **maggiori innovazioni** rispetto al precedente periodo di programmazione riguardano proprio le OCS e la verifica di gestione basate sui rischi, che erano state oggetto di sperimentazione e sono ormai state adottate all'interno del sistema. Si tratta di semplificazioni che dovrebbero ridurre gli oneri per i beneficiari e per il personale coinvolto nell'attuazione, che saranno oggetto di approfondimento nel corso delle prossime attività di valutazione, al fine di verificarne il contributo a criteri di efficienza ed efficacia gestionale.

Un elemento innovativo, per il quale è già possibile fornire primi elementi di valutazione positiva, riguarda l'evoluzione del **sistema di monitoraggio elettronico congiunto del Programma Italia Svizzera JEMS**, per il quale sono disponibili sul sito istituzionale il manuale d'uso per la presentazione del progetto, il manuale d'uso per la gestione del progetto e un video tutorial per facilitare l'utilizzo nel sistema nella fase di presentazione delle domande. Si tratta del sistema che consente la gestione informatizzata delle pratiche ed è rivolto ai diversi attori coinvolti, con funzioni

differenti a seconda del ruolo e delle necessità di utilizzo. È un sistema in evoluzione continuativa, oggetto di revisione in corso d'opera per aumentarne e migliorarne le funzionalità.

Per verificarne l'utilità percepita, il referente del sistema per il SC ha effettuato nel corso del 2024 **un'indagine di gradimento** rivolta alle utenze di back-office che hanno valutato le proposte progettuali e agli organismi di programma e agli utenti che hanno utilizzato JEMS per presentare i progetti:

- Il primo gruppo di utenti ritiene che la visualizzazione delle informazioni dei progetti sia molto agevole ed efficiente nel 33,3% dei casi, sufficientemente agevole ed efficiente nel 53,8% dei casi e impegnativa nel 12,8% del totale. La quasi totalità degli utenti non ha incontrato problemi tecnici e ha effettuato le diverse operazioni in maniera agevole. Solo la metà degli utenti ha utilizzato il manuale (ritenuto molto utile) e solo un quarto ha richiesto assistenza. Nel 46% dei casi non sono state avanzate proposte di miglioramento, che hanno riguardato, laddove espresse, le modalità di visualizzazione delle informazioni e di compilazione delle check list;
- Molto positivo anche il giudizio da parte dei proponenti i progetti, che ritengono lo strumento molto facile da utilizzare, sia nella registrazione, sia nella compilazione del progetto, riscontrando inoltre il miglioramento rispetto al precedente sistema informativo (Siage). Il 92% degli utenti non ha avuto problemi tecnici nell'utilizzo del sistema. Le richieste di miglioramento riguardano in particolare la specificità delle informazioni richieste, evitando duplicazioni, e il perfezionamento della traduzione nelle diverse lingue. Inoltre, sono stati utilizzati e ritenuti utili gli strumenti di supporto, in particolare il manuale d'uso, gli infodays e l'assistenza specialistica.

7 Le attività di comunicazione

La **visibilità al Programma e alla fase di avvio** è garantita attraverso la implementazione di una adeguata **Strategia di comunicazione**, che definisce gli obiettivi da perseguire e dettaglia i diversi strumenti operativi attraverso i quali diffondere le informazioni, anche con un'attenzione ai differenti gruppi target.

Sulla base dell'analisi della documentazione disponibile e di un'intervista di approfondimento con il referente per il Segretariato Congiunto, si possono fare alcune prime considerazioni valutative: ► particolare attenzione è stata prestata alla **definizione della brand identity** e delle regole per il corretto utilizzo degli strumenti adottati, in primis il logo da utilizzare per tutte le attività di comunicazione; ► al fine di informare i potenziali beneficiari sono stati organizzati momenti informativi **Infodays**, in occasione sia dell'apertura della prima finestra del primo avviso (94 persone in presenza e 1.344 collegamenti in streaming per la prima giornata; 184 persone in presenza e 632 collegamenti in streaming per la seconda giornata, con maggiore focus sui temi tecnici) sia dell'apertura della seconda finestra; ► nella **sezione comunicazione del sito di Programma** sono disponibili i documenti ed i materiali tecnici di riferimento; è continuativa l'attività di affiancamento ai soggetti beneficiari; ► nella sezione comunicazione del sito di Programma, è stata creata una **pagina Condividere idee, sviluppare progetti** dedicata all'incontro tra organizzazioni ed enti su tematiche di interesse transfrontaliero, che soprattutto per la prima finestra del primo avviso risulta utilizzata dai potenziali beneficiari, per ricerca partner e condivisione proposte; ► l'utilizzo degli strumenti da parte degli utenti risulta in crescita, considerando che le **visite utenti al sito** sono pari a 38.345 per il 2024 e 40.597 per il periodo gennaio – novembre 2025); ► l'attività di comunicazione utilizza anche i **canali social**, come Facebook (3.943 follower e una media di 60 post nel corso del 2024 – 2025) e Youtube (dove sono stati caricati 11 video nel 2024 e 16 nel 2025, che hanno per oggetto anche incontri di formazione interna per beneficiari e controllori).

Nel complesso, si ritiene più che positiva l'attività di comunicazione del Programma, focalizzata al momento sulla visibilità delle opportunità (le due finestre del primo avviso) e sulla creazione degli strumenti più adatti per comunicare le diverse operazioni che ricevono il contributo comunitario.

8 Conclusioni

Il presente rapporto ha analizzato lo stato di attuazione del Programma nel corso del 2025, focalizzando l'attenzione su tre aspetti: il grado di coerenza dei progetti ammessi a contributo, attraverso la procedura di selezione della prima finestra del primo avviso, rispetto alle sfide della cooperazione individuate in fase di programmazione; il contributo potenziale del parco progetti al raggiungimento di alcuni obiettivi specifici individuati per le aree territoriali; l'adeguatezza del sistema di gestione rispetto ai criteri di efficienza ed efficacia.

In linea generale, le analisi svolte hanno evidenziato un buon livello di avanzamento finanziario dal lato dei costi ammessi dei progetti, mentre è ancora limitato l'assorbimento delle risorse dal punto di vista dei pagamenti dei beneficiari, dato che tutti gli interventi sono stati avviati, ma in corso di realizzazione. L'assorbimento delle risorse, peraltro, è cambiato alla fine del 2025, con l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo a valere sulla seconda finestra del primo avviso.

Un elemento che caratterizza l'attuazione riguarda la significativa risposta dei territori in termini di presentazione di proposte progettuali, sia nella prima finestra sia nella seconda finestra del primo avviso, e la qualità delle proposte presentate, che possono essere considerati come indicatori dell'effettivo interesse e grado di rispondenza delle opportunità offerte rispetto ai fabbisogni del territorio interessato dal Programma.

Questo assicura al momento la copertura di tutti gli obiettivi specifici che caratterizzano il Programma e quindi un generale contributo nel raggiungere i risultati attesi, anche se è evidente una maggiore concentrazione nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche e culturali, rispetto ad altri temi.

I progetti finora approvati con la prima finestra del primo avviso, in particolare, dovrebbero assicurare lo sviluppo di settori strategici come il biomedicale e l'agricoltura; il trasferimento tecnologico e la crescita dell'imprenditorialità, grazie ai rapporti con il sistema della ricerca; la salvaguardia delle risorse che costituiscono la biodiversità come ricchezza del territorio; il monitoraggio del territorio, anche per contrastare gli effetti del cambiamento climatico; la mobilità sostenibile; il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, anche sostenendo l'accessibilità ai servizi sanitari e socio sanitari; la valorizzazione delle risorse turistiche e culturali diffuse sul territorio.

Due elementi accomunano gran parte dei progetti avviati: la promozione di nuovi modelli di sviluppo in chiave di sostenibilità delle risorse e inclusione sociale; la sperimentazione di modelli di programmazione e governance basati su un approccio bottom up, incentrato sul coinvolgimento delle comunità locali. In questo ambito, è da evidenziare anche l'esperienza in corso con l'attuazione del Fondo Piccoli Progetti.

Sul tema della gestione, le attività di valutazione finora svolte hanno evidenziato l'adeguatezza del sistema organizzativo, anche dal punto di vista delle risorse messe a disposizione, e dell'attività di comunicazione finalizzata a promuovere le opportunità del Programma. In particolare, va evidenziato il gradimento finora registrato per il sistema informativo Jems, da parte dei soggetti attuatori e dei soggetti proponenti i progetti nell'ambito del primo avviso.